

CONGIUNTURA MEZZOGIORNO

RAPPORTO SULLE REGIONI MERIDIONALI



L'Istituto di Analisi Economica (ISAE) è un ente pubblico di ricerca che svolge principalmente analisi e studi a supporto delle decisioni di politica economica. L'ISAE effettua, anche attraverso accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini presso imprese e famiglie, previsioni macroeconomiche, analisi nazionali ed internazionali e studi di macro e microeconomia della finanza pubblica.

www.isae.it

L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza (OBI) ha come scopo quello di approfondire la conoscenza dei sistemi produttivi regionali, migliorare le relazioni tra il mondo bancario e le imprese proponendosi altresì quale strumento di analisi e programmazione dei processi di sviluppo sul territorio, con particolare riguardo ai problemi occupazionali.

www.bancheimprese.it

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno nella sua dimensione europea e Mediterranea ed il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale. SRM opera in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non. Aree di analisi e di studio: Infrastrutture, Finanza Pubblica, Economia reale, Imprese e nonprofit.

www.srmezzogiorno.it

L'Advisory board - ha il compito di dettare le linee strategiche del Rapporto - è composto da:

Francesco Saverio Coppola (Direttore SRM),
Antonio Corvino (Direttore OBI),
Marco Malgarini (Direttore dell'Unità Operativa Inchieste dell'Isae).

Il Comitato Tecnico - preposto ad attivare le necessarie verifiche tecniche sulle metodologie di analisi - è composto da:

Salvio Capasso (SRM),
Bianca Martelli (ISAE),
Fabio Pinca (OBI).

Il Comitato di Redazione è composto, da:

Luca Forte (SRM), con la collaborazione di Lucia Simonetti (SRM)
Patrizia Marino (OBI), con la collaborazione di Marco Damiani (OBI)
Patrizia Margani, Emilia Matera (ISAE).

Indice generale

Sintesi	pag 1
Quadro d'insieme	pag 2
Abruzzo	pag 7
Molise	pag 9
Campania	pag 11
Puglia	pag 13
Basilicata	pag 15
Calabria	pag 17
Sardegna	pag 19
Sicilia	pag 21

Gli effetti recessivi della crisi finanziaria internazionale sull'economia reale non accennano ad esaurirsi, anche se in Italia qualche segnale di tenuta arriva dai dati relativi alla fiducia dei consumatori. Complessivamente, l'indicatore di Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE perde altri dodici punti, passando da 73,3 a 61,5 e attestandosi su livelli di oltre 40 punti inferiori a quelli dello scorso anno. Una caduta particolarmente vistosa della fiducia si registra nell'industria (manifatturiera e costruzioni) e nei servizi; cali meno significativi invece li subiscono gli indici relativi al settore del commercio e ai consumatori. Anche in Italia il Clima Economico elaborato dall'ISAE continua a scendere, a ritmi leggermente meno sostenuti rispetto a quanto riscontrato mediamente a livello europeo: l'indice si porta infatti a 66,1 da 73,2 dell'ultimo trimestre del 2008; anche in questo caso il calo è più forte nell'industria e nei servizi rispetto al commercio. A differenza di quanto riscontrato nella media UE, inoltre, la fiducia dei consumatori italiani mostra segni di tenuta, attestandosi a 102,1 in lieve crescita rispetto al 100,8 del precedente trimestre.

Guardando al dettaglio territoriale, il calo del Clima Economico è forte nelle regioni del Nord e soprattutto in quelle del Centro; dopo il crollo registrato lo scorso trimestre, nel Mezzogiorno la diminuzione è invece meno sostenuta di quella registrata nel resto del paese. La domanda di prodotti manifatturieri continua a scendere in modo pressoché omogeneo sul territorio nazionale. Nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, tuttavia, le imprese sembrano avere iniziato a far fronte alla crisi e sono riuscite a ridurre le scorte di magazzino accumulate negli ultimi mesi; di conseguenza, le attese di produzione continuano a peggiorare, ma in modo meno severo rispetto alle altre aree del paese. Nelle regioni meridionali, inoltre, dopo il crollo dello scorso trimestre la fiducia delle imprese operanti nel settore dei servizi registra un rimbalzo positivo, anche se rimane su valori nettamente inferiori a quelli medi dello scorso anno. Il calo della fiducia delle imprese di costruzione è invece in linea con quanto riscontrato nella media nazionale. I consumatori meridionali, infine, registrano un netto miglioramento della propria fiducia, grazie probabilmente all'andamento particolarmente moderato dei prezzi, sia correnti, sia attesi: risalgono di conseguenza le valutazioni sul bilancio familiare e sulle possibilità di acquisto di beni durevoli, oltre a quelle più generali sulla situazione economica familiare e nazionale, in un quadro tuttavia ancora caratterizzato da forti timori circa l'evoluzione attesa del mercato del lavoro.

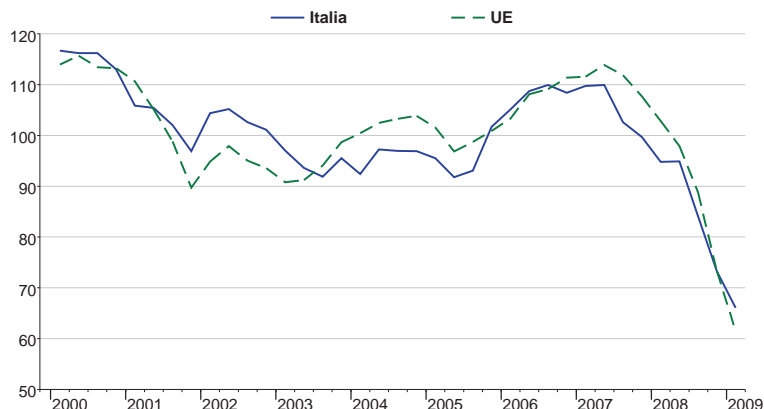
Guardando ai dati regionali, il calo del Clima Economico registrato nel complesso delle realtà meridionali rispecchia questo trimestre andamenti notevolmente differenziati tra regione e regione: l'indice continua a scendere infatti in Calabria, Molise, Abruzzo e Campania, è sostanzialmente stabile in Puglia e mostra invece primi segnali di recupero in Basilicata, Sicilia e Sardegna. In Basilicata, in particolare, qualche segno di miglioramento si avverte anche dal lato dell'industria manifatturiera, oltre che per i consumatori. La fiducia dei consumatori, d'altro canto, migliora in tutte le regioni meridionali, con la sola eccezione dell'Abruzzo, dove si registra una sostanziale stabilità dell'indicatore: l'andamento più favorevole rispetto allo scorso trimestre è principalmente guidato da una maggiore convenienza all'acquisto di beni durevoli e da un miglioramento del bilancio familiare. Restano ovunque molto pessimiste però le attese a breve termine relative all'evoluzione del mercato del lavoro.

ROLLA NEL PRIMO TRIMESTRE IL CLIMA ECONOMICO NELL'UNIONE EUROPEA

Il clima economico elaborato dalla Commissione Europea, riferito all'intera area dell'Unione, subisce nel primo trimestre del 2009 un sensibile calo: l'indice si attesta a 61,5 da 88,7 dell'ultimo periodo del 2008, segnando il record negativo dal 1985, data di inizio della serie storica di riferimento. In Italia l'indice subisce una flessione meno marcata, scendendo a 66,1 da 73,2 mantenendosi comunque sui minimi storici.

L'indice del clima economico scende in Italia in misura meno marcata rispetto alla UE.

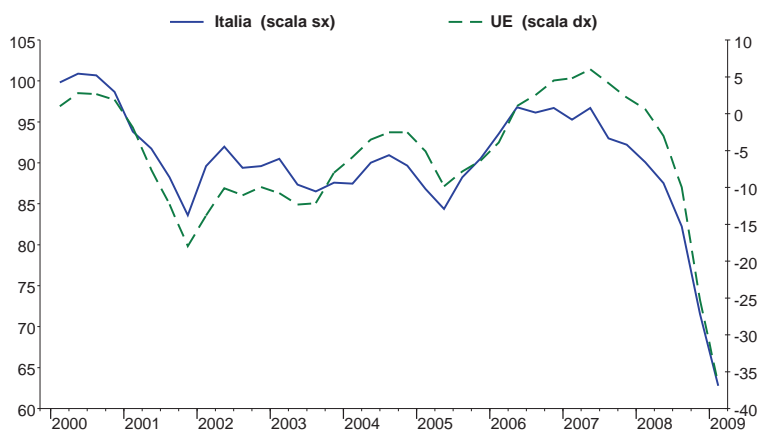
CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO		
	UE	Italia
I 2008	102,8	94,8
II 2008	97,9	94,8
III 2008	88,7	84,0
IV 2008	73,3	73,2
I 2009	61,5	66,1



IMPRESE

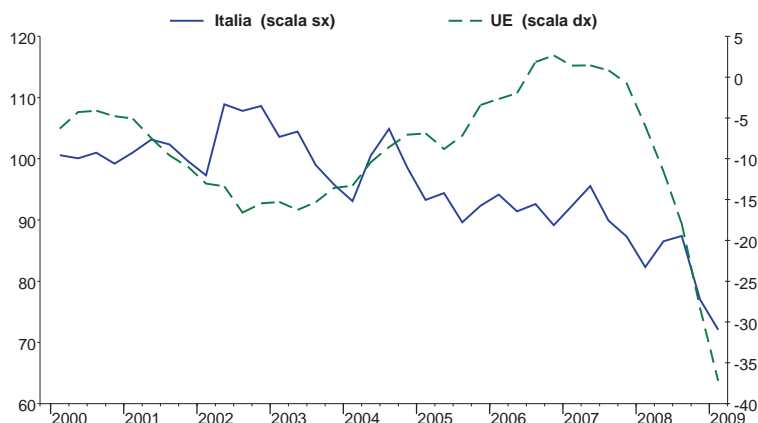
Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dalla Commissione Europea registra nel primo trimestre 2009 un nuovo calo: nell'area UE, la discesa dell'indice cominciata nel terzo trimestre del 2007 si è fatta via via più ripida, fino a far toccare all'indicatore quota -37 (da -25 del quarto trimestre del 2008), sui minimi dall'inizio della serie. Allo stesso modo, l'indice di fiducia del settore manifatturiero italiano cala nel primo trimestre a 63, da 71 del precedente periodo, raggiungendo anche in questo caso i minimi storici.

Cala rapidamente il clima di fiducia delle imprese manifatturiere...



Anche nel settore delle costruzioni gli indici di fiducia nella media dei paesi dell'area UE e dell'Italia procedono, a partire dall'ultima parte del 2008, allineati. Continua infatti a scendere la fiducia delle imprese di costruzioni italiane: l'indicatore, che aveva dato un modesto segnale di recupero nel terzo trimestre 2008, si attesta nel primo trimestre 2009 a 72 da 77. L'indice di fiducia della UE segue, con progressiva intensità, la discesa cominciata all'inizio del 2008, portandosi a quota -37 da -29.

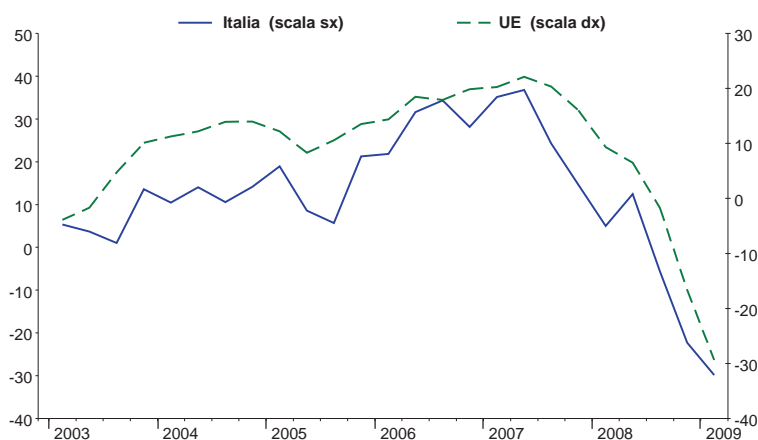
... e di quelle delle costruzioni.



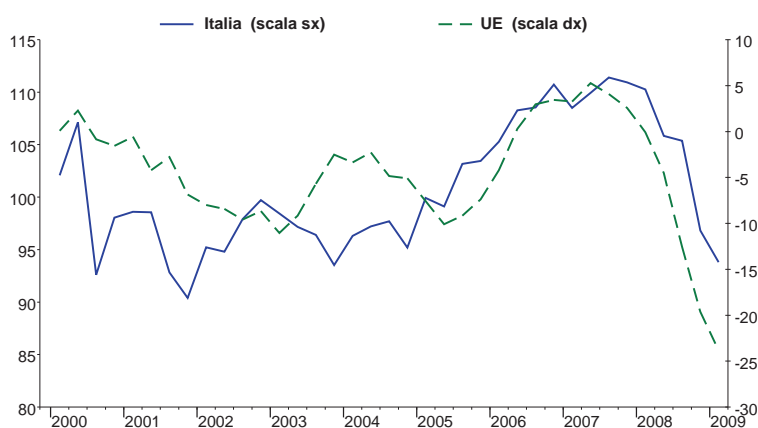
Il deteriorarsi del clima di fiducia si estende altresì ai servizi di mercato: nella media dell'area UE l'indicatore, già ai minimi nel precedente periodo, crolla a -29 (da -17). Tale marcata flessione appare, al contrario di quanto verificatosi nell'ultimo trimestre del 2008, più significativa di quella subita dall'Italia, dove la fiducia scende a -30 da -22.

Analogamente, nel primo trimestre del 2009 le imprese della distribuzione commerciale nella media europea scontano un sensibile calo della fiducia, ancora più netto di quello registrato nella precedente rilevazione, che già aveva toccato i minimi dalla recessione del 1992-93: l'indicatore scende infatti a -24 da -20. In Italia l'indice, pur deteriorandosi fino a quota 94 (da 97), si mantiene sui livelli prossimi a quelli toccati a fine 1993.

Nei servizi di mercato la fiducia nella media dell'area UE accusa una flessione più significativa ...



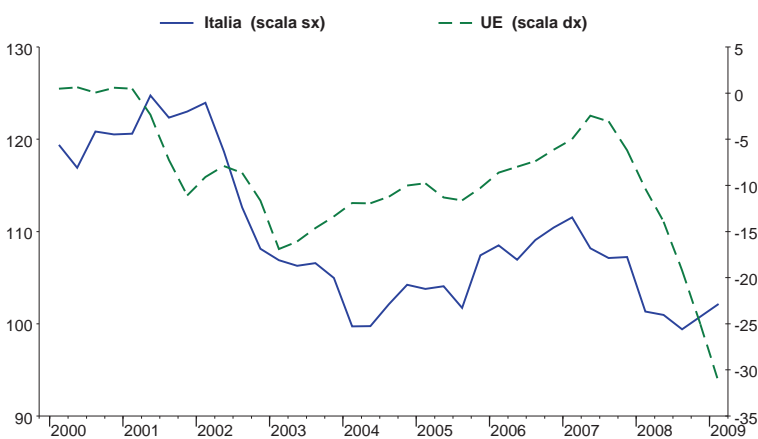
... e lo stesso accade nella distribuzione commerciale.



CONSUMATORI

Nel primo trimestre l'indice di fiducia dei consumatori europei continua nella sua progressiva discesa iniziata ormai nella seconda parte del 2007. Si aggravano ulteriormente le preoccupazioni circa le attese sulla situazione economica generale e personale e sull'andamento del mercato del lavoro. L'indicatore si porta quindi a -31 (da -25, settimo calo consecutivo), sui minimi degli ultimi anni. In Italia l'indice migliora invece leggermente e si attesta a 102,1 da 100,8 probabilmente in relazione al calo delle tensioni inflazionistiche e al conseguente miglioramento delle valutazioni sul bilancio familiare.

La fiducia dei consumatori scende in Europa ma mostra segni di tenuta nel nostro paese.

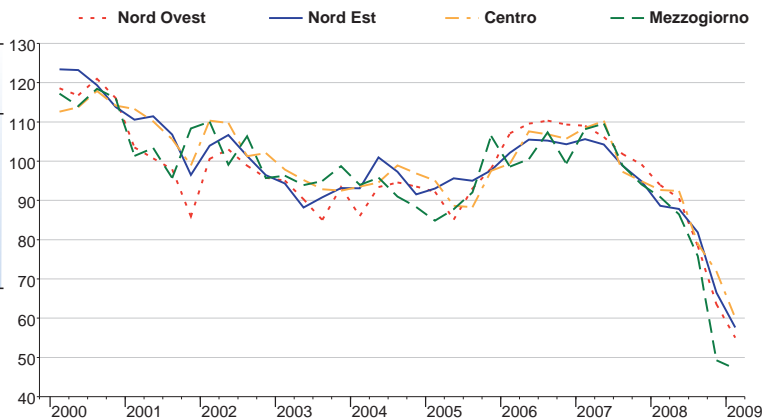


NEL PRIMO TRIMESTRE IL CALO DEL CLIMA ECONOMICO NON SI DISTRIBUISCE OMOGENEAMENTE SUL TERRITORIO NAZIONALE

L'indice scende più sensibilmente al Centro (da 71 a 60) e al Nord (da 63 a 55 e da 66 a 57, rispettivamente nel Nord Ovest e nel Nord Est). Nel Mezzogiorno, invece, la contrazione dell'indicatore, passato a 47 da 49, è di più lieve entità, dopo la forte caduta registrata nel trimestre precedente.

L'indice del clima economico scende più marcatamente al Nord e al Centro.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
I 2008	93,88	88,60	92,60	90,83
II 2008	90,52	87,77	92,38	86,42
III 2008	78,34	81,81	79,00	75,82
IV 2008	63,48	66,50	71,84	49,26
I 2009	55,00	57,58	60,14	47,09



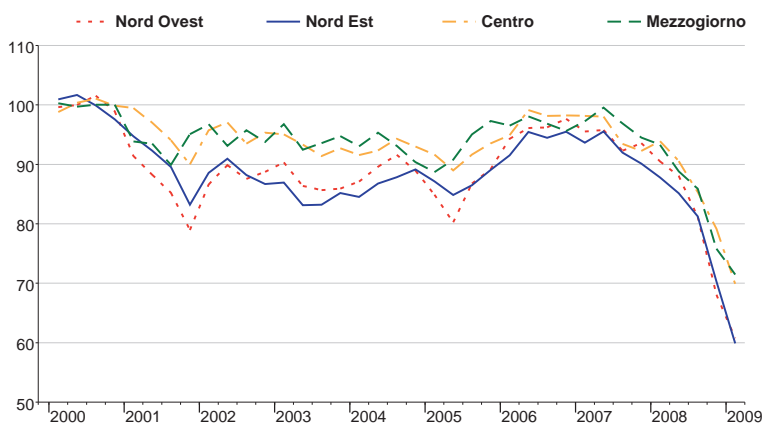
Il Clima Economico calcolato a livello territoriale (Ripartizioni e Regioni) aggrega i risultati delle indagini sui settori manifatturiero e dei servizi, oltre che quelli dell'indagine sui consumatori. Di conseguenza nelle tabelle il dato relativo all'Italia differisce da quello contenuto nelle tabelle della sezione precedente in quanto ricalcolato comprendendo esclusivamente i citati settori (che pesano per circa 90% sul totale dell'indicatore UE).

IMPRESE

Il calo del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si estende a tutte le principali ripartizioni territoriali.

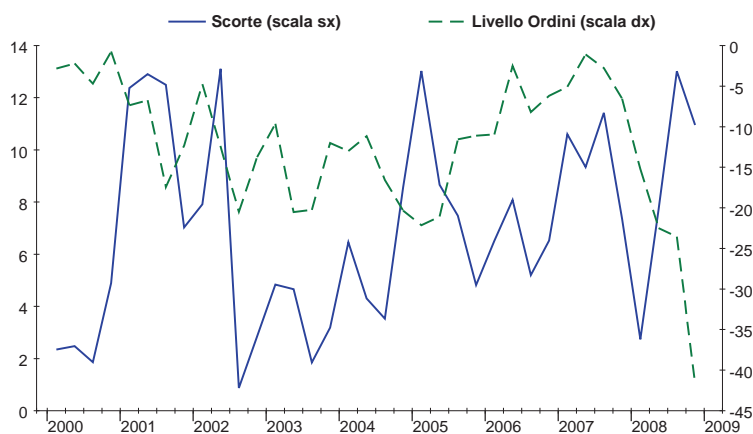
L'indice si deteriora soprattutto nel Nord Est - dove passa da 70,3 a 59,9 - e al Centro, dove tocca quota 69,9 da 79,2. Nel Nord Ovest e, particolarmente nel Mezzogiorno, la caduta dell'indicatore è invece più contenuta (da 68 a 60,1 e da 75,8 a 71,5, rispettivamente).

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende soprattutto nel Nord Est e al Centro.



Guardando più dettagliatamente alle opinioni espresse dagli imprenditori meridionali, il calo della fiducia sconta il marcato peggioramento dei giudizi relativi all'andamento della domanda (da -24 a -53, il relativo saldo). Gli imprenditori meridionali si esprimono con altrettanta apprensione anche sulle prospettive a breve termine della produzione: il saldo scende fino a -10 da -3. Qualche segnale moderatamente favorevole giunge invece dal lato delle scorte, che registrano un ulteriore lieve calo rispetto al trimestre precedente (da

Nel Mezzogiorno peggiorano i giudizi sulla domanda ...



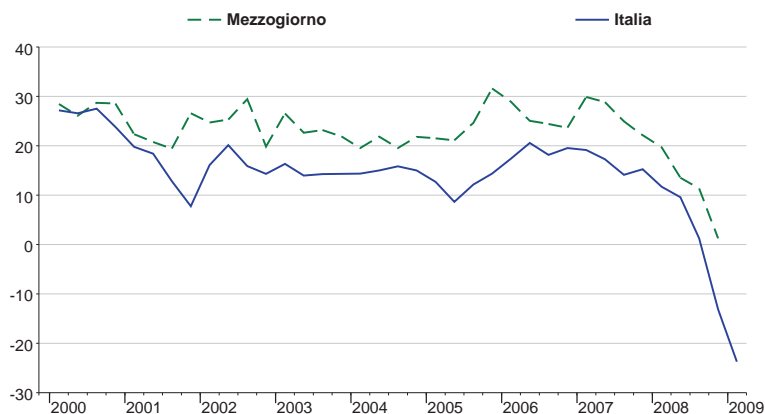
11 a 7 il relativo saldo): le imprese sembrano aver dunque pressoché esaurito la fase di eccessivo accumulo di giacenze di magazzino che aveva caratterizzato lo scorso inverno, come conseguenza dell'improvvisa e radicale contrazione degli ordini, soprattutto esteri; sarebbero dunque in grado di tornare a far crescere i livelli produttivi, in presenza di una inversione delle aspettative circa l'andamento della domanda nei prossimi mesi.

Anche nel settore delle costruzioni peggiora nel primo trimestre la fiducia delle imprese meridionali: l'indice scende da 101,2 a 95,5 portandosi sui minimi da quando la rilevazione è stata iniziata, all'inizio del 2008.

In controtendenza risultano invece le informazioni provenienti dal settore dei servizi di mercato: nelle regioni del Mezzogiorno si assiste infatti ad un miglioramento del clima di fiducia. L'indicatore, pur mantenendosi ai minimi, recupera infatti rispetto ai bassissimi livelli del quarto trimestre 2008 e si porta a -56,8 da -70. Nelle altre ripartizioni l'indice scende da -19,6 a -31,1 nel Nord Ovest, da -21,8 a -22,7 nel nord Est e da -10,8 a -18,8 nel Centro.

Più in particolare, gli imprenditori meridionali esprimono ancora fortissime preoccupazioni circa il livello corrente degli ordini: il relativo saldo, già negativo e ai minimi storici nel quarto trimestre 2008, peggiora ulteriormente e tocca quota -71 da -56. Divengono invece meno pessimiste le attese a breve termine sia rispetto all'andamento della domanda nei prossimi tre mesi (da -73 a -48 il rispettivo saldo) sia

... e le attese a breve sulla produzione.

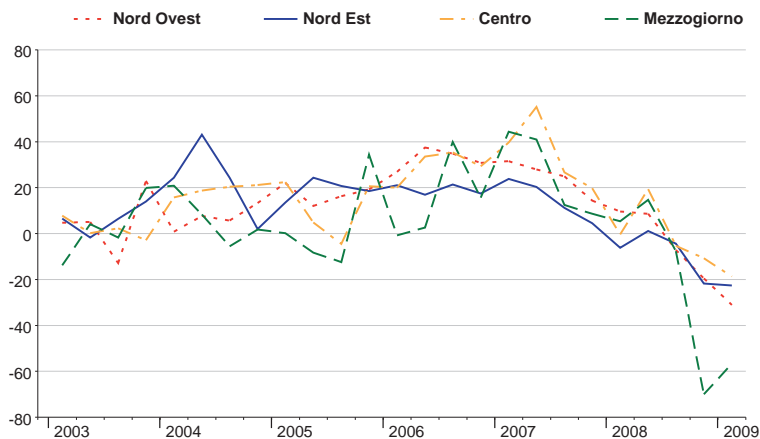


La fiducia delle imprese meridionali peggiora anche nel settore delle costruzioni.

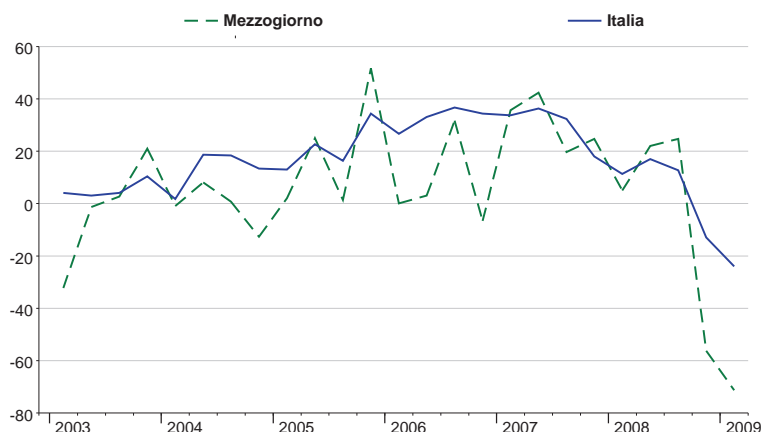
COSTRUZIONI		
	Italia	Mezzogiorno
I 2008	82,3	100,0
II 2008	86,5	111,6
III 2008	87,4	103,4
IV 2008	77,0	101,2
I 2009	72,1	95,5

NB: L'indice per il Mezzogiorno e' espresso in base 2008q1=100

Nei servizi di mercato la fiducia migliora nel Mezzogiorno ...

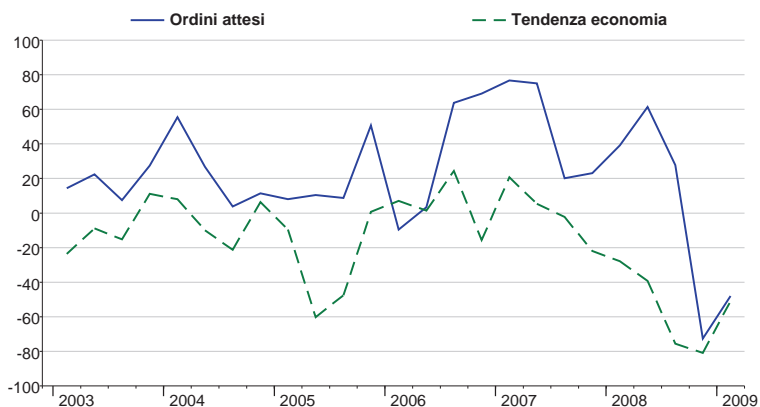


...nonostante le forti preoccupazioni sulla situazione corrente ...



riguardo l'andamento dell'economia italiana nel suo complesso (da -81 a -51)

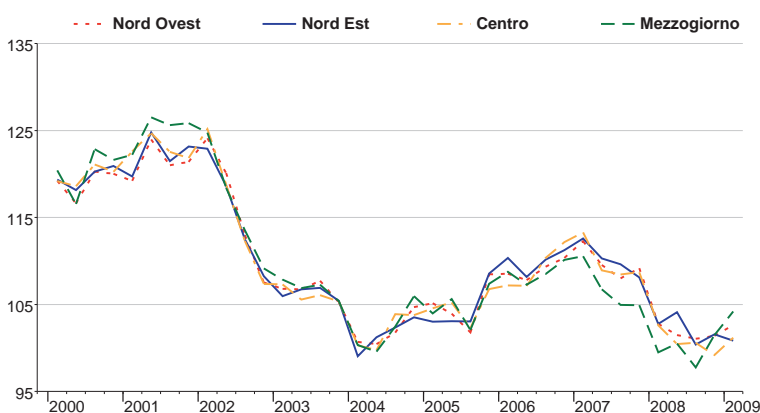
... grazie al miglioramento delle attese a breve termine.



CONSUMATORI

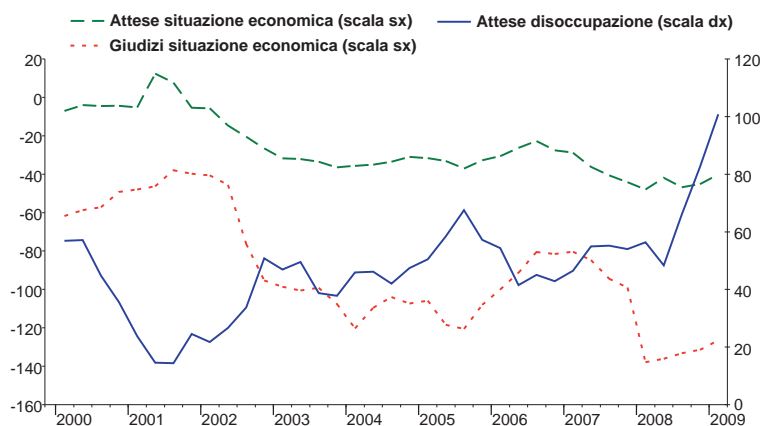
Il lieve recupero della fiducia registrato a livello nazionale segue, su base territoriale, andamenti diversi: l'indice cala infatti nel Nord Est (da 101,6 a 100,8) mentre risale al Centro (da 99,2 a 100,2) e, più moderatamente nel Nord Ovest (da 101,4 a 102,6). Nel Mezzogiorno, l'indicatore registra il miglior risultato, attestandosi a 104,2 da 101,5.

Nel Mezzogiorno il recupero della fiducia è più sensibile che nella media nazionale.



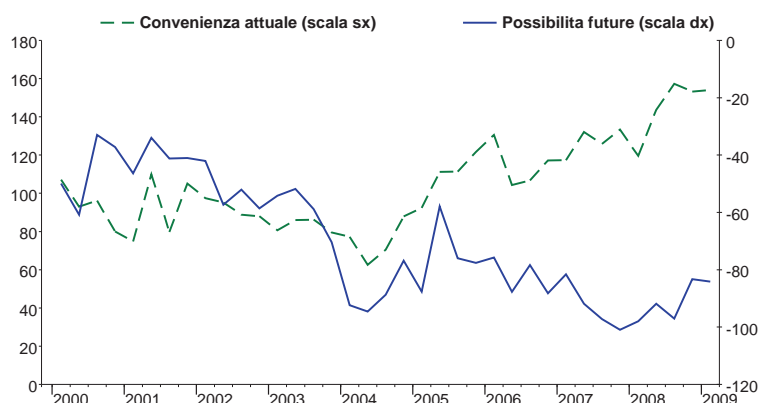
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori meridionali, al recupero della fiducia concorrono il miglioramento delle valutazioni sull'andamento corrente e il minor pessimismo delle attese circa l'economia italiana in generale. In ulteriore forte peggioramento è prevista, invece, l'evoluzione a breve del mercato del lavoro.

Migliora l'andamento corrente e atteso dell'economia italiana.



Migliorano anche, secondo i consumatori meridionali, le condizioni economiche correnti e attese della famiglia in generale e, in particolare, quelle del proprio bilancio familiare. I consumatori ritengono, inoltre, di poter effettuare nel breve termine acquisti di beni durevoli. Nonostante il protrarsi dell'evoluzione favorevole dei prezzi, gli intervistati non ritengono di potere cogliere nel breve periodo concrete opportunità di risparmio.

Diminuiscono le possibilità future di risparmio.

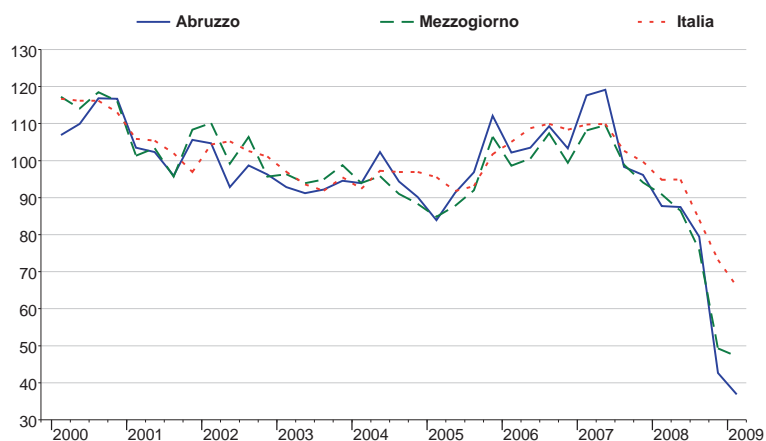




CALA ANCORA IL CLIMA ECONOMICO DELL'ABRUZZO

L'indice scende nel primo trimestre da 42,6 a 36,8 arrivando a toccare il minimo storico e nel contempo il valore più basso fra tutte le regioni meridionali. La caduta è dovuta alla riduzione sia della fiducia degli imprenditori sia di quella dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo
II 2006	108,1	108,7	100,5	103,5
III 2006	109,1	109,9	107,3	109,2
IV 2006	111,3	108,3	99,4	103,3
I 2007	111,5	109,7	108,1	117,6
II 2007	113,8	109,9	109,5	119,1
III 2007	111,8	102,6	98,9	98,2
IV 2007	107,6	99,7	94,1	96,1
I 2008	102,8	94,8	90,8	87,7
II 2008	97,9	94,8	86,4	87,4
III 2008	88,7	84,0	75,8	79,4
IV 2008	73,3	73,2	49,3	42,6
I 2009	61,5	66,1	47,1	36,8



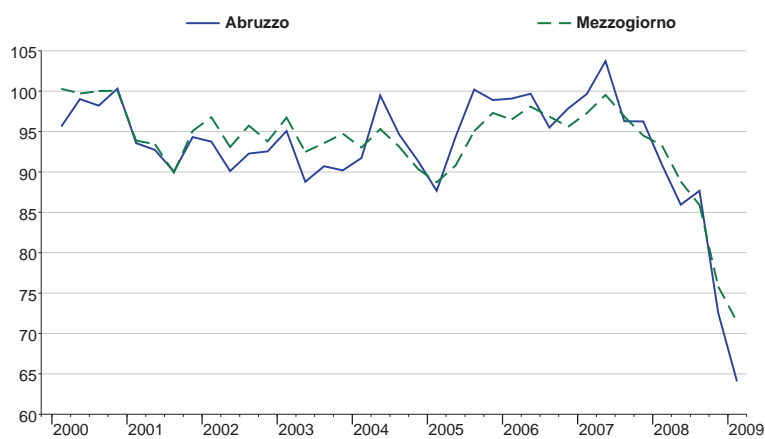
IMPRESE

Il clima di fiducia del settore manifatturiero dell'Abruzzo è in netta diminuzione nel periodo gennaio-marzo 2009: l'indice perde rispetto al IV trimestre 2008 ben otto punti e mezzo attestandosi su un valore pari a 64,1 da 72,5, sui minimi storici della rilevazione. L'andamento è in linea con quanto riscontrato in media nelle regioni del Mezzogiorno.

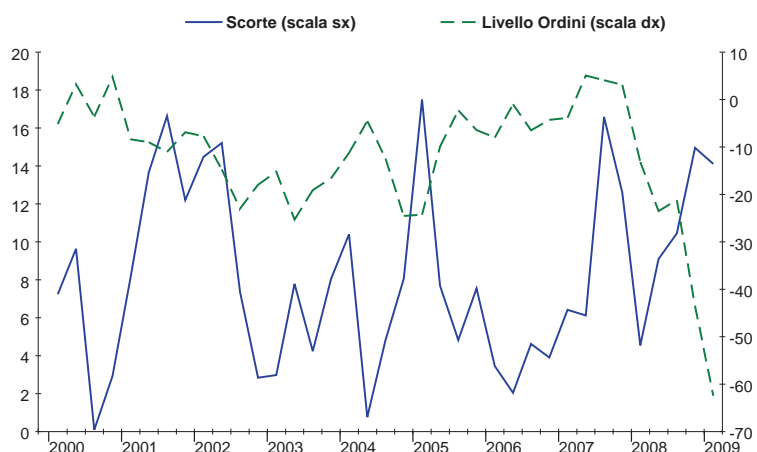
Il calo è dovuto principalmente al forte peggioramento dei giudizi sul volume degli ordinativi, il cui saldo precipita da -44 a -62 (anche quest'ultimo il valore più basso degli ultimi anni) e al marcato deterioramento delle attese a breve termine sulla produzione (il saldo tra i giudizi positivi e negativi scende da -8 a -17). Migliora invece leggermente il giudizio degli imprenditori sul livello delle giacenze di magazzino (il saldo passa da 15 a 14).

Per quanto riguarda la fiducia delle imprese operanti nell'edilizia durante il I trimestre 2009 è emerso un calo dell'indicatore che passa da 107,1 a 105. Sono sostanzialmente stabili le aspettative sugli ordini, i prezzi, i piani di costruzione e la manodopera.

Al minimo storico la fiducia degli imprenditori dell'Abruzzo...



...a causa del forte calo dei giudizi sul volume degli ordini.





I costruttori dell'Abruzzo giudicano di ostacolo alla loro attività d'impresa per 80,8% l'insufficienza di domanda, per 30,8% le sfavorevoli condizioni climatiche e per 18,8% i vincoli finanziari.

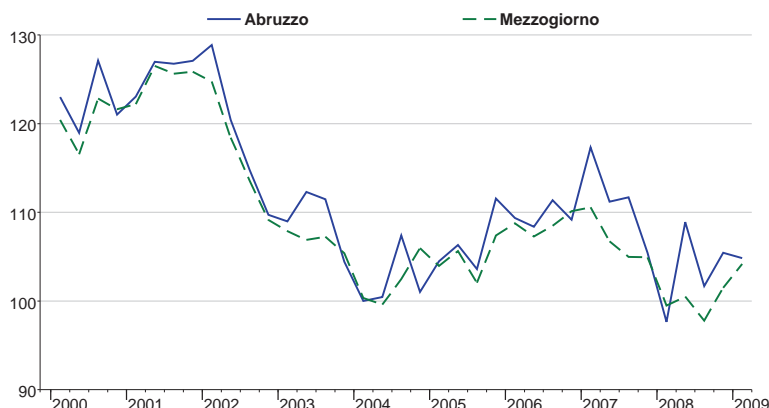
Leggero calo per il settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Abruzzo
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	110,0
III 2008	103,4	107,9
IV 2008	101,2	107,1
I 2009	95,5	105,0

CONSUMATORI

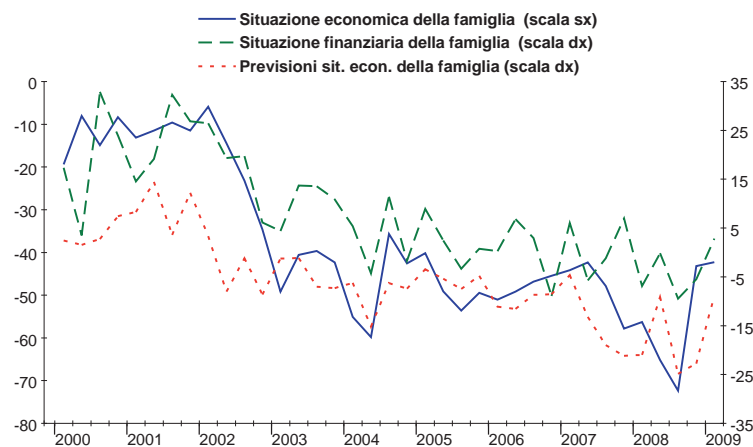
Nel corso del I trimestre 2009, peggiora la fiducia dei consumatori abruzzesi (da 105,4 a 104,8), in controtendenza rispetto agli andamenti registrati nella media delle regioni del Mezzogiorno e a livello nazionale.

In calo la fiducia dei consumatori.



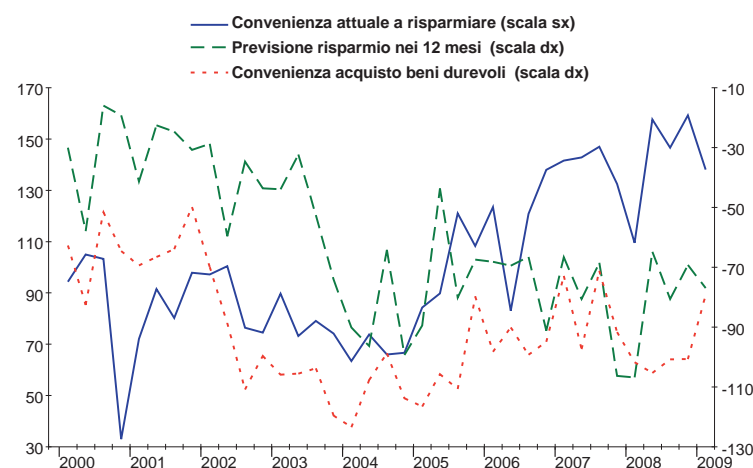
Complessivamente negative appaiono le opinioni dei consumatori abruzzesi riguardo il quadro economico generale: valutazioni fortemente negative emergono sia per quanto riguarda lo stato attuale (il saldo passa da -120 a -126) sia per quel che concerne le attese a breve termine sull'economia italiana, con un saldo tra giudizi positivi e negativi che passa da -46 a -55. Sono in peggioramento anche le aspettative a breve relative al mercato del lavoro (il saldo passa da 86 a 95). Dal lato delle opinioni relative al quadro personale, peggiorano anche la convenienza attuale e le possibilità future di effettuare risparmi, con i saldi che scendono rispettivamente da 159 a 138 e da -69 a -77.

Positivi i giudizi sulla situazione personale.



Tornano invece positivi in termini di saldo i giudizi sulla situazione finanziaria (da -5 a 3) e migliorano anche le aspettative sulla situazione economica della famiglia (da -23 a -9); in lieve ripresa sono anche le opinioni dei consumatori abruzzesi sulla situazione economica attuale della famiglia con il saldo che sale da -43 a -42. Crescono infine le intenzioni di acquisto di beni durevoli, con il saldo che passa da -100 a -79, tornando in prossimità dei livelli del terzo trimestre 2007.

Calano la propensione al risparmio attuale e futuro.

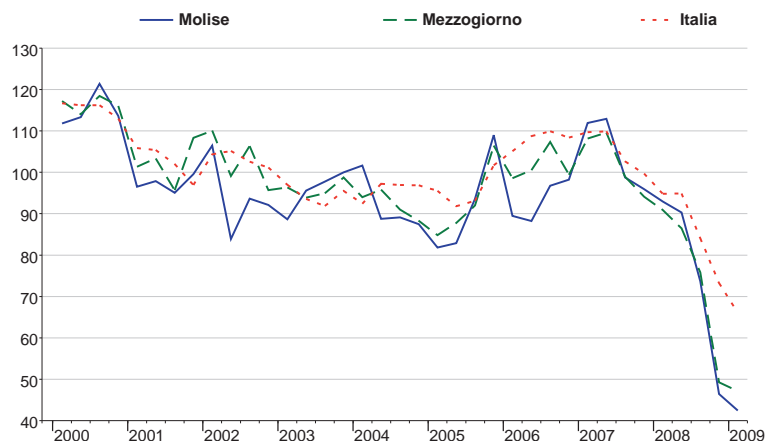




ANCORA IN DISCESA IL CLIMA ECONOMICO DEL MOLISE

L'indice scende sui minimi storici dal 1996 attestandosi su un valore pari a 42,4 da 46,4 del precedente trimestre. Il deterioramento è da imputare essenzialmente alla riduzione di fiducia rinvenuta presso il tessuto produttivo piuttosto che ai consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Molise
II 2006	108,1	108,7	100,5	88,2
III 2006	109,1	109,9	107,3	96,7
IV 2006	111,3	108,3	99,4	98,2
I 2007	111,5	109,7	108,1	111,9
II 2007	113,8	109,9	109,5	112,9
III 2007	111,8	102,6	98,9	98,7
IV 2007	107,6	99,7	94,1	95,9
I 2008	102,8	94,8	90,8	92,9
II 2008	97,9	94,8	86,4	90,3
III 2008	88,7	84,0	75,8	73,6
IV 2008	73,3	73,2	49,3	46,4
I 2009	61,5	66,1	47,1	42,4

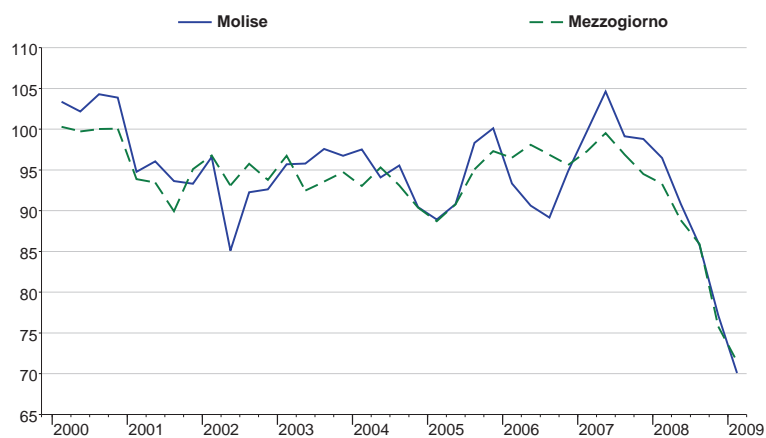


IMPRESE

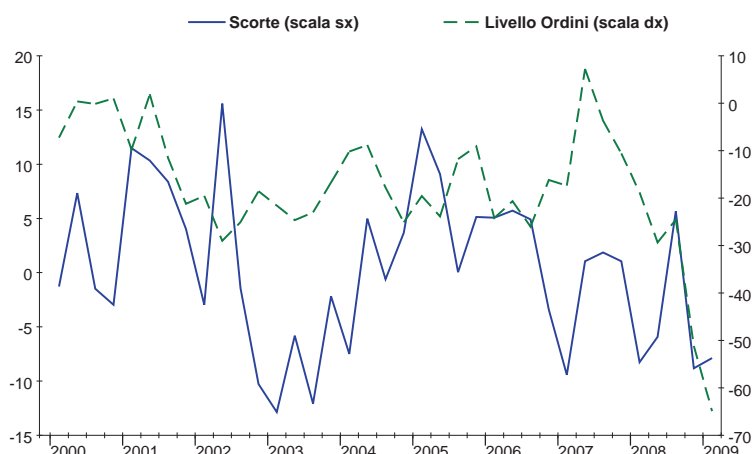
Il calo di fiducia riscontrato presso gli industriali molisani nel I trimestre 2009 fa scendere il relativo indice a 70,1 da 77,1 sui minimi storici della rilevazione. Il calo risulta più accentuato rispetto a quanto rilevato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

Concorrono al deterioramento le valutazioni pessimistiche sulla consistenza del portafoglio ordini (con il saldo che scende da -51 a -65), così come il marcato peggioramento delle attese a breve della produzione (il saldo passa da -9 a -17). In questo caso, in controtendenza rispetto alla media nazionale e di ripartizione, le scorte salgono leggermente, anche se si mantengono al di sotto dei valori normali (da -9 a -8 il saldo).

Si accentua il calo di fiducia degli imprenditori manifatturieri.



Male scorte, ordini e attese della produzione.





In controtendenza con la media nazionale e con quanto registrato in tutte le altre regioni del Mezzogiorno, la fiducia delle imprese edili in Molise nel I trimestre 2009 mostra segni di miglioramento, con l'indice che sale da 92 a 97,6 grazie ad un recupero del portafoglio ordini e al miglioramento delle attese a breve termine sull'occupazione.

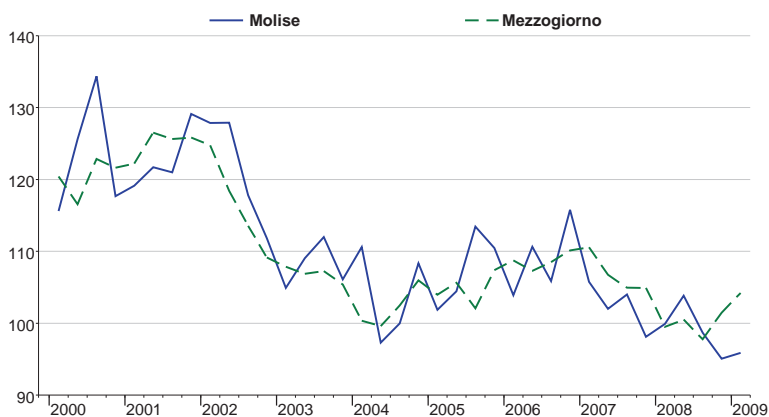
Aumento la fiducia per il settore edile.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Molise
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,7
III 2008	103,4	105,2
IV 2008	101,2	92,0
I 2009	95,5	97,6

CONSUMATORI

Il I trimestre 2009 vede la fiducia dei consumatori molisani in lieve aumento, con l'indicatore che passa da 95 a 95,9 in linea con quanto rilevato nella media del Mezzogiorno.

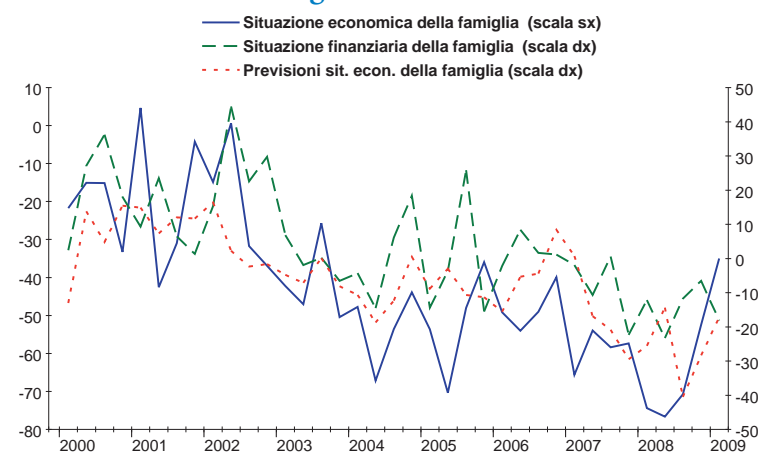
In lieve aumento la fiducia dei consumatori.



In Molise, gli intervistati continuano ad esprimere crescente preoccupazione circa la situazione economica corrente del Paese (il saldo passa da -136 a -143) e le prospettive a breve termine dell'occupazione (il relativo saldo passa da 93 a 138). Di converso previsioni leggermente positive sono quelle concernenti la situazione economica generale.

Buona la situazione economica ma peggiora quella finanziaria della famiglia.

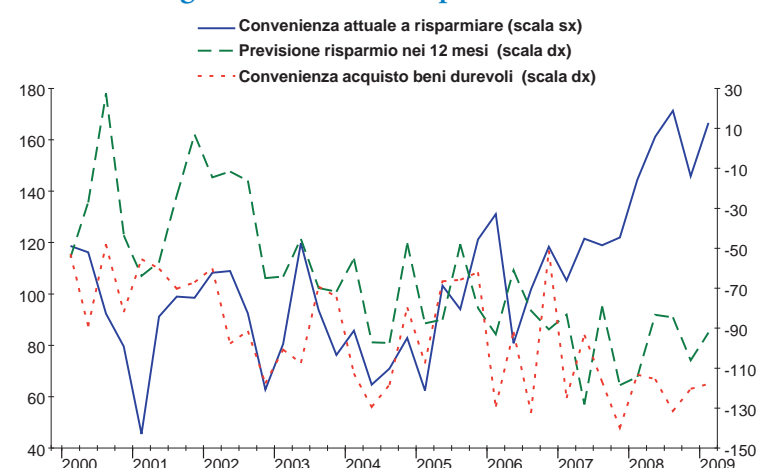
Migliorano anche le valutazioni sulla situazione economica della famiglia, con i saldi relativi a giudizi e previsioni che passano rispettivamente da -52 a -35, e da -28 a -17. Peggiorano invece le valutazioni relative alla situazione finanziaria della famiglia (da -7 a -18).



Tale evoluzione negativa dei giudizi sull'indebitamento delle famiglie può essere riconducibile al momento di crisi che ha investito il settore produttivo locale, traducendosi in un'accentuazione dell'espulsione di manodopera dal mercato ed un aumento di ricorso alla CIG.

In crescita giudizi e attese di risparmio.

In un siffatto scenario è emerso dalle interviste ai consumatori molisani che essi, nonostante il difficile momento, giudicano conveniente effettuare risparmio nel presente (il relativo saldo passa da 146 a 167). Anche le attese sulla convenienza a risparmiare in futuro risultano in miglioramento con un saldo tra giudizi positivi e giudizi negativi che varia da -106 a -92. In linea con quanto manifestatosi nelle altre regioni del Mezzogiorno, i consumatori esprimono opinioni positive anche circa la convenienza ad acquisti di beni durevoli.

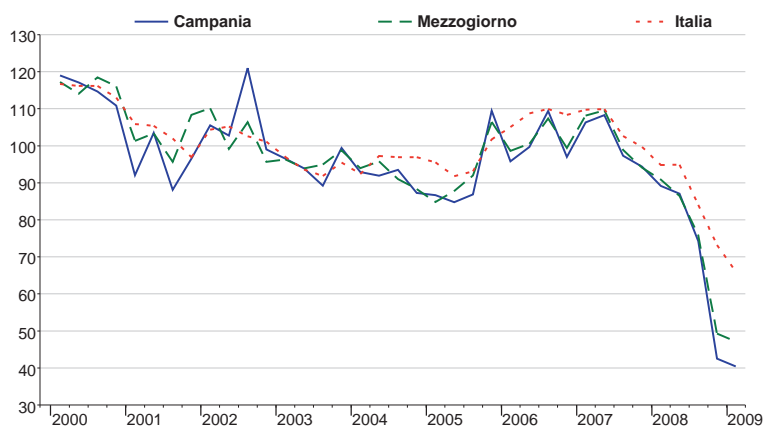




CAMPANIA: PEGGIORA ANCORA IL CLIMA ECONOMICO

Nel primo trimestre 2009 le tendenze al peggioramento del clima economico, evidenti in Italia soprattutto a partire dal terzo trimestre 2007, continuano a manifestarsi anche in Campania. In linea con la flessione che si registra mediamente nelle regioni meridionali, dove l'indice passa da 49,3 a 47,1, in Campania si registra infatti un calo di circa due punti, da 42,5 a 40,4 (minimo storico dell'indicatore). L'ulteriore deterioramento del clima economico è essenzialmente dovuto al prosieguo della tendenza all'indebolimento della fiducia delle imprese (in atto ormai da ben sette trimestri), a cui si contrappone un aumento della fiducia dei consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Campania
II 2006	108,1	108,7	100,5	99,7
III 2006	109,1	109,9	107,3	109,4
IV 2006	111,3	108,3	99,4	96,9
I 2007	111,5	109,7	108,1	106,3
II 2007	113,8	109,9	109,5	108,3
III 2007	111,8	102,6	98,9	97,3
IV 2007	107,6	99,7	94,1	94,4
I 2008	102,8	94,8	90,8	89,1
II 2008	97,9	94,8	86,4	87,1
III 2008	88,7	84,0	75,8	74,2
IV 2008	73,3	73,2	49,3	42,5
I 2009	61,5	66,1	47,1	40,4



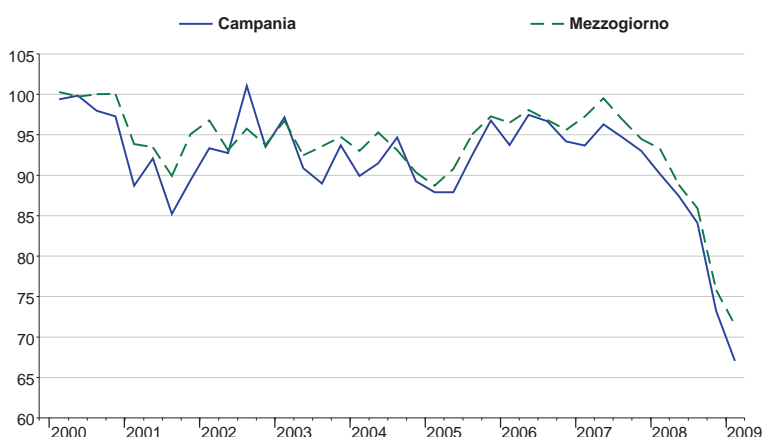
IMPRESE

Il peggioramento del clima economico nel primo trimestre 2009 è dovuto al calo di fiducia espresso dalle imprese manifatturiere della Campania, con l'indice che passa da 73,2 a 67. Si tratta di una riduzione più marcata rispetto a quella fatta registrare nel Mezzogiorno nel suo complesso (circa sei punti in meno rispetto ai circa 4 che perde l'indice relativo al Mezzogiorno), ma si può affermare che la tendenza al ribasso continua, con l'indicatore che fa registrare per entrambe le aree il valore minimo dal 1996.

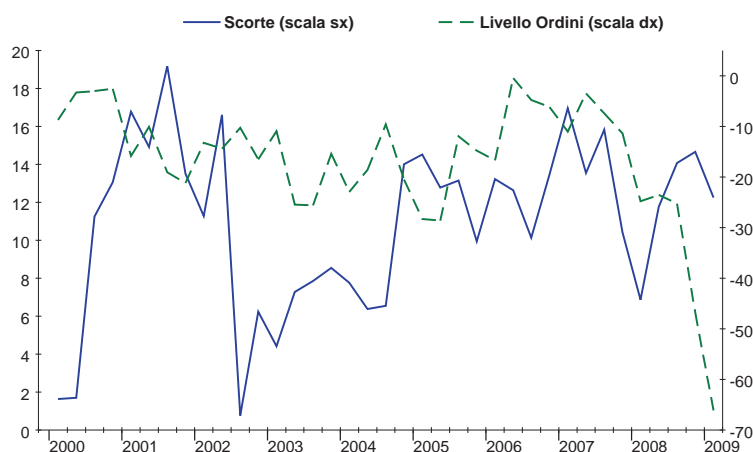
La disaggregazione delle opinioni espresse dagli imprenditori campani mostra che il calo di fiducia dipende essenzialmente dal decremento dei giudizi sul livello degli ordini, in calo di ben 19 punti, da -47 a -66. La stessa tendenza si può riscontrare anche riguardo le aspettative sulle dinamiche della produzione, con il saldo che scende a -5, il livello peggiore dal 1996. Notizie positive vengono, invece, dall'andamento delle scorte (il saldo passa da 15 a 12), in calo per la prima volta dopo il continuo accumulo registrato nel corso dell'ultimo anno. Tale dato, che segue la progressiva riduzione degli ordini e delle tendenze della produzione per tutto lo scorso anno, riflette l'adeguamento dei piani aziendali alle tendenze della domanda.

Il calo di fiducia delle imprese in Campania è ben evidente anche nel settore delle costruzioni. Il relativo indicatore scende, infatti, di quasi 12 punti, passando da 109,9 dell'ultimo trimestre 2008 a 98,2 del primo 2009. Il calo

Continua il calo della fiducia delle imprese manifatturiere...



...a causa del peggioramento dei giudizi sugli ordini.





risulta notevolmente più marcato di quello espresso dal Mezzogiorno nel suo complesso. Incidono sul calo di fiducia i giudizi negativi sui piani di costruzione, e sui livelli della domanda, ma anche i vincoli finanziari e le condizioni climatiche sfavorevoli.

Anche per il secondo trimestre del 2009 le attese dei costruttori sono negative, relativamente sia agli ordini e ai piani di costruzione dell'impresa, sia alla manodopera occupata.

Anche nel settore costruzioni la fiducia peggiora.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Campania
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	112,0
III 2008	103,4	126,9
IV 2008	101,2	109,9
I 2009	95,5	98,2

CONSUMATORI

La fiducia dei consumatori campani risulta - nel primo trimestre 2009 - in leggero miglioramento, passando da 100,1 a 103,7. L'incremento dell'indicatore per la Campania risulta superiore, seppur di poco, rispetto al dato relativo al Mezzogiorno, che passa da 101,5 a 104,2.

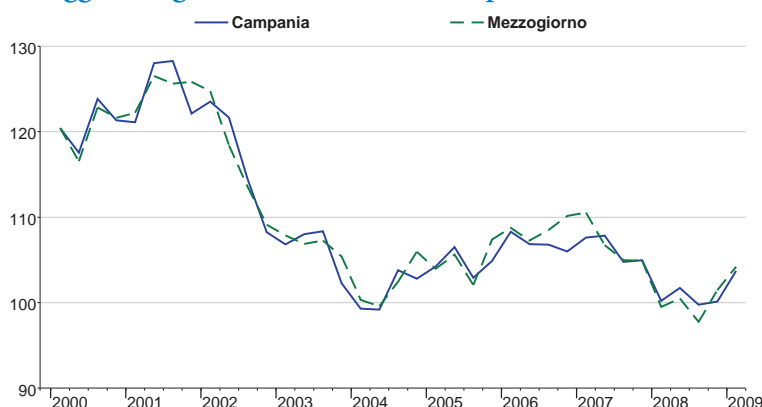
Scendendo nel dettaglio, si registra un miglioramento, sia pur nell'ambito di un quadro che permane critico, sia delle valutazioni sulla situazione economica italiana - saldo in crescita di 13 punti nel trimestre in corso - sia delle aspettative circa le condizioni future dell'economia, per le quali si registra un incremento del saldo di circa nove punti (da -45 a -36).

Permangono, viceversa, fortemente negative le aspettative relative alla disoccupazione, che, nelle previsioni dei consumatori per i prossimi 12 mesi, è vista in aumento (il saldo tra giudizi positivi e negativi passa da 89 a 108).

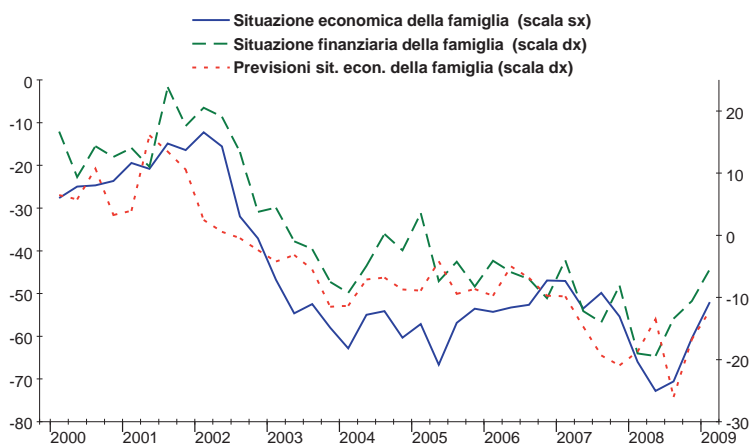
Le opinioni dei consumatori sulla propria situazione economica appaiono all'insegna dell'ottimismo, confermando la tendenza riscontrata a partire da settembre 2008. Tanto i giudizi sulla propria condizione attuale quanto le attese su quella futura sono in miglioramento (rispettivamente da -61 a -52 e da -17 a -12), così come le valutazioni sulla situazione finanziaria, con il saldo che passa da -11 a -6.

Coerentemente con questi dati, anche le aspettative inerenti la possibilità di risparmio nei prossimi 12 mesi risultano in costante miglioramento a partire da settembre dello scorso anno (circa 4 punti nell'ultimo trimestre). Il progressivo calo del livello generale dei prezzi incide, invece, sulla valutazione circa la convenienza all'acquisto dei beni durevoli, con il saldo che muove da -122 dell'ultimo trimestre 2008 a -95 del primo trimestre 2009, e sulla convenienza ad effettuare risparmi, il cui saldo passa da 153 a 151, tornando a scendere dopo il picco raggiunto nel trimestre scorso, che aveva fatto segnare il valore massimo dal 1996.

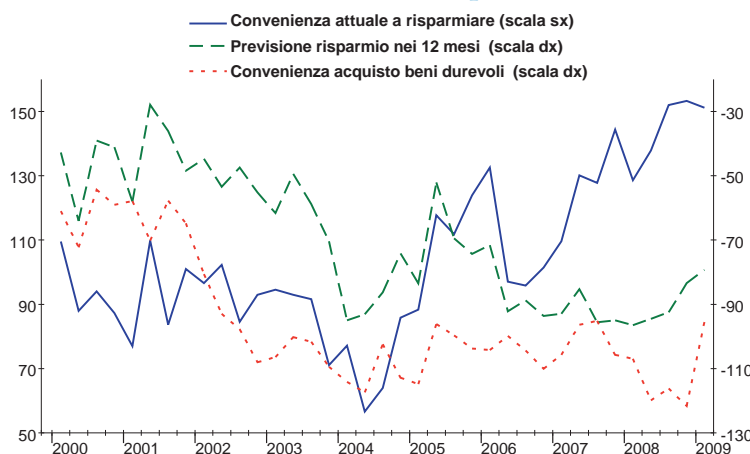
Leggero miglioramento della fiducia per i consumatori...



...grazie a giudizi e previsioni positive sulla propria situazione economico-finanziaria.



In forte crescita la convenienza all'acquisto di beni durevoli.

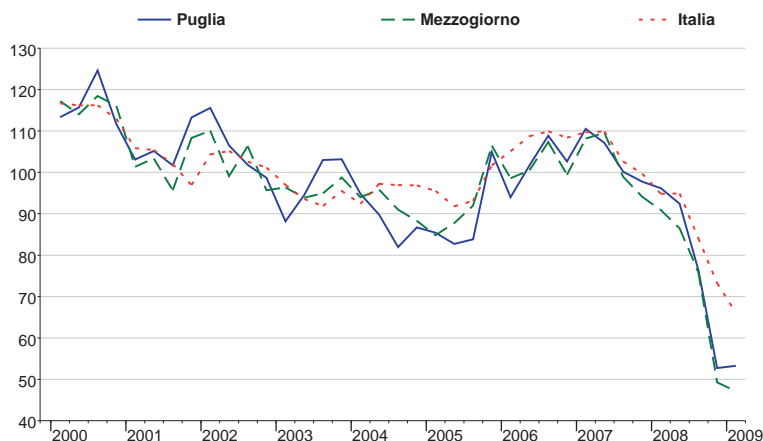




IN LEGGERO AUMENTO IL CLIMA ECONOMICO PUGLIESE

Il primo trimestre del 2009 si apre in Puglia con un lieve incremento del clima economico; l'indicatore infatti sale da 52,7 a 53,2 mantenendosi comunque su valori storicamente molto bassi. Il lieve recupero è da attribuire esclusivamente all'aumento di fiducia riscontrato tra i consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Puglia
II 2006	108,1	109,8	100,5	101,7
III 2006	109,1	111,0	107,3	108,8
IV 2006	111,3	109,4	99,4	102,6
I 2007	111,5	110,7	108,1	110,5
II 2007	113,8	111,1	109,5	107,1
III 2007	111,8	104,0	98,9	100,2
IV 2007	107,6	101,0	94,1	97,7
I 2008	102,8	96,2	90,8	96,1
II 2008	97,9	96,1	86,4	92,4
III 2008	88,7	85,8	75,8	76,4
IV 2008	73,3	74,4	49,3	52,7
I 2009	61,5	67,3	47,1	53,2



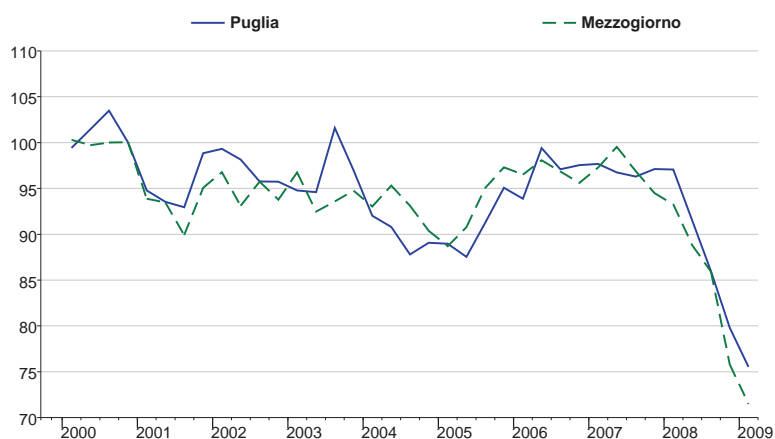
IMPRESE

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere pugliesi continua a calare nel corso del primo trimestre 2009 passando da 79,8 a 75,5 toccando i propri minimi storici, in linea con quanto riscontrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

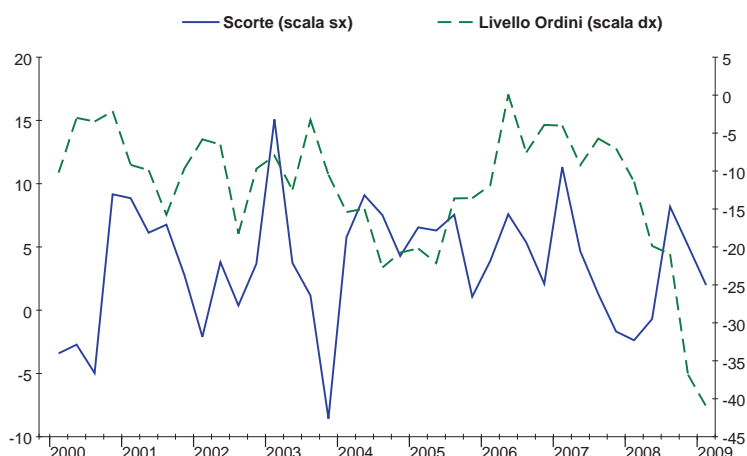
Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dagli imprenditori pugliesi, il calo di fiducia è imputabile al combinato effetto del brusco crollo delle attese a breve termine sulla produzione (da -1 a -13) e della forte contrazione del portafoglio ordini (passa da -37 a -41). Anche in questo caso, scendono però le scorte di magazzino (da 5 a 2 in termini di saldo) che dopo l'accumulo degli ultimi mesi tornano in prossimità dei valori considerati "normali".

Una consistente contrazione (ben sette punti) viene registrata anche per quanto concerne il clima di fiducia del settore costruzioni; il relativo indicatore scende infatti da 102,4 a 95,5 andamento peraltro in linea con quello registrato nel Mezzogiorno. Ad influenzare tale risultato, hanno contribuito le valutazioni circa i piani di costruzione.

Ancora in calo la fiducia degli imprenditori pugliesi...



...a causa, principalmente, dei giudizi negativi sul portafoglio ordini.





Secondo le opinioni degli intervistati sono molteplici i fattori che ostacolano l'attività di costruzione d'impresa, primo fra tutti l'insufficienza di domanda unitamente alla presenza di vincoli finanziari.

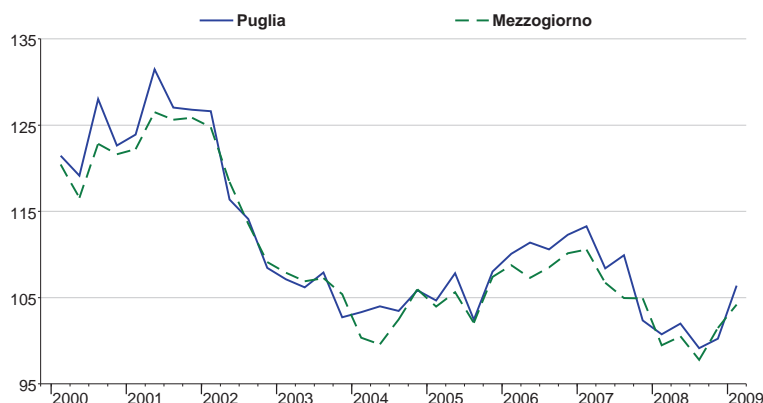
Calo di fiducia anche per gli edili.

CLIMA DI FIDUCIA	COSTRUZIONI	
	Mezzogiorno	Puglia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	111,8
III 2008	103,4	97,6
IV 2008	101,2	102,4
I 2009	95,5	95,5

CONSUMATORI

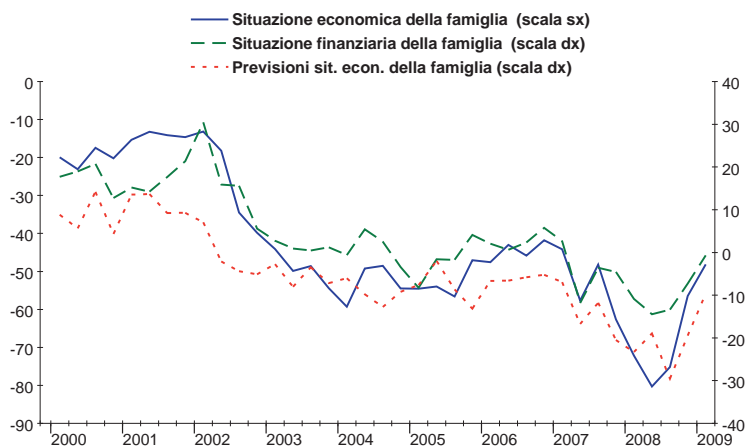
I consumatori pugliesi, in questo primo trimestre 2009, esprimono un marcato aumento di fiducia. L'indice sale infatti da 100,2 a 106,4 - a ritmi più intensi rispetto a quanto registrato in media nel Mezzogiorno - portandosi sui massimi dal quarto trimestre 2007.

Fiducia dei consumatori in netto aumento.



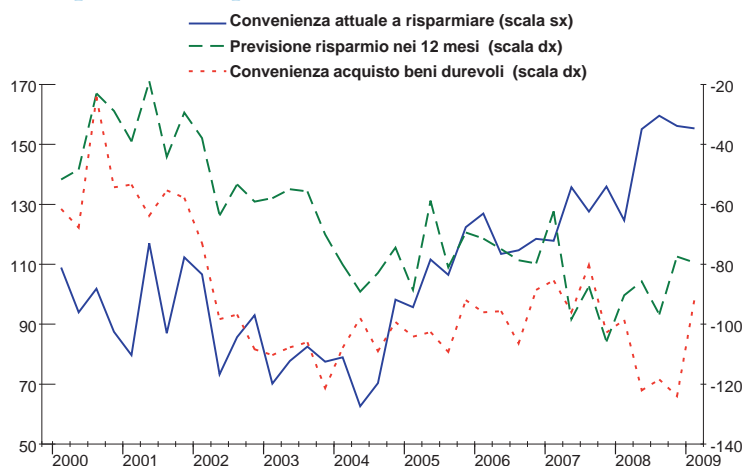
In leggero aumento sono le valutazioni dei consumatori della Puglia sia sulla situazione economica attuale (il saldo passa da -135 a -116) che sulle attese circa le prospettive dell'economia, con il saldo in rialzo da -55 a -33. Complice la crisi finanziaria sono all'insegna del pessimismo, invece, le aspettative a un anno sulla disoccupazione, con il saldo che passa da 88 a 98.

Migliorano i giudizi sulla situazione personale...



Per quanto riguarda le opinioni dei consumatori sulla propria situazione personale, pur permanendo un'atmosfera di diffusa incertezza e preoccupazione, gli indicatori appaiono in leggero miglioramento. Entrambi i saldi dei giudizi su situazione finanziaria ed economica della famiglia registrano un aumento passando rispettivamente da -7 a -1 e da -56 a -48. Lo stesso dicasi per le aspettative circa la situazione economica della famiglia (il saldo sale da -19 a -10).

...e quelli sull'acquisto di beni durevoli.



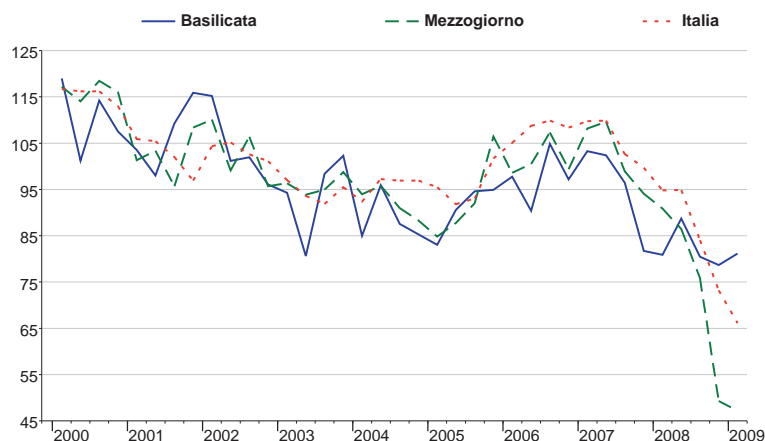
La situazione di crisi che ha investito il Paese e l'intero scenario internazionale ha inciso anche sui giudizi degli intervistati pugliesi che esprimono preoccupazione circa la convenienza attuale (il saldo cala da 156 a 155) e le possibilità future (da -77 a -80) di risparmio. Di contro, aumenta l'opportunità di effettuare acquisti di beni durevoli, con un saldo che sale da -124 a -92.



IN LIEVE AUMENTO IL CLIMA ECONOMICO DELLA BASILICATA

Tra gennaio e marzo 2009 l'andamento del clima economico in Basilicata è in ascesa: l'indicatore fa registrare un aumento passando da 78,6 a 81,1. Tale evoluzione è da ascrivere ad un recupero di fiducia sia da parte del tessuto produttivo lucano che dei consumatori. L'andamento risulta essere migliore di quello registrato nella media delle regioni del Mezzogiorno.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Basilicata
II 2006	108,1	108,7	100,5	90,4
III 2006	109,1	109,9	107,3	104,8
IV 2006	111,3	108,3	99,4	97,2
I 2007	111,5	109,7	108,1	103,2
II 2007	113,8	109,9	109,5	102,3
III 2007	111,8	102,6	98,9	96,4
IV 2007	107,6	99,7	94,1	81,7
I 2008	102,8	94,8	90,8	80,9
II 2008	97,9	94,8	86,4	88,7
III 2008	88,7	84,0	75,8	80,4
IV 2008	73,3	73,2	49,3	78,6
I 2009	61,5	66,1	47,1	81,1



IMPRESE

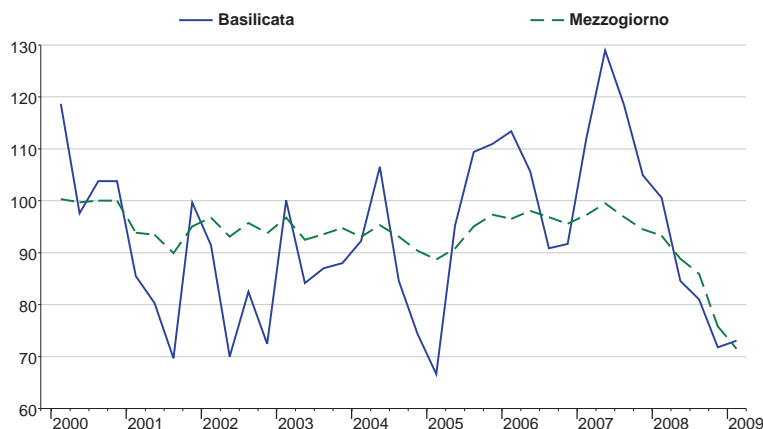
Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere della Basilicata torna a crescere nel corso del primo trimestre 2009, passando da 71,8 a 73.

Tale andamento diverge da quello riscontrato nella ripartizione Mezzogiorno.

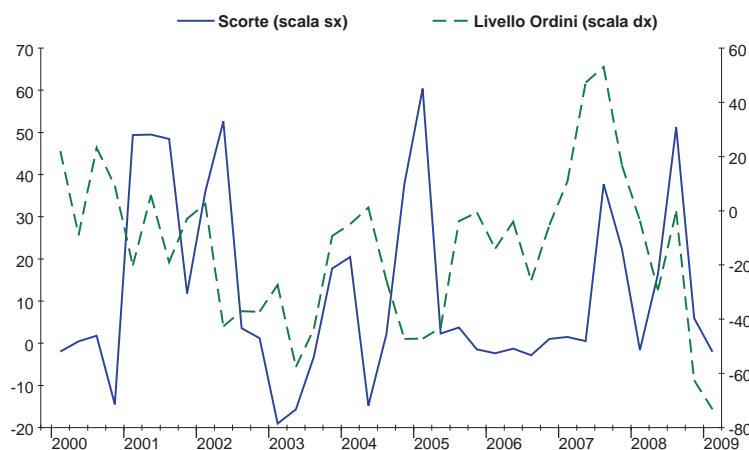
A determinare l'aumento della fiducia delle imprese manifatturiere della Basilicata nel I trimestre 2009 hanno concorso quasi tutte le componenti del clima di fiducia: si fanno meno pessimistiche sia le attese a breve termine sulla produzione degli imprenditori intervistati (il saldo passa da 0 a 7) sia le valutazioni sull'andamento delle giacenze di prodotti finiti, che tornano al di sotto dei livelli normali (il saldo passa da 6 a -2). Restano invece negativi le opinioni sul livello del portafoglio ordini.

Il clima di fiducia rilevato tra gli imprenditori edili lucani risulta essere in calo da 90,7 a 87, andamento, peraltro in linea con quello registrato nell'area del Mezzogiorno. Un netto miglioramento delle attese relative alla manodopera più che compensa infatti il deterioramento del portafoglio ordini.

In leggero recupero la fiducia degli imprenditori lucani.



Meno critici giudizi e attese su scorte e produzione.





Per ciò che concerne gli ostacoli che gli imprenditori edili considerano deleteri per la loro attività, viene annoverata in primis, l'insufficienza di domanda (per un 52%), seguita dai vincoli finanziari (24%) e infine le condizioni climatiche avverse(16%).

Leggero calo per il settore edile.

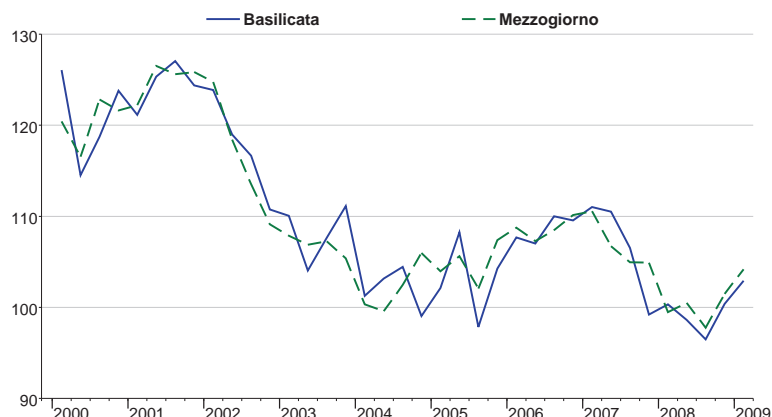
COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Basilicata
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,6
III 2008	103,4	95,8
IV 2008	101,2	90,7
I 2009	95,5	87,0

CONSUMATORI

La fiducia rilevata tra i consumatori lucani migliora nel corso del I trimestre 2009: l'indicatore passa da 100,4 a 102,9 in linea con il dato relativo all'intero Mezzogiorno.

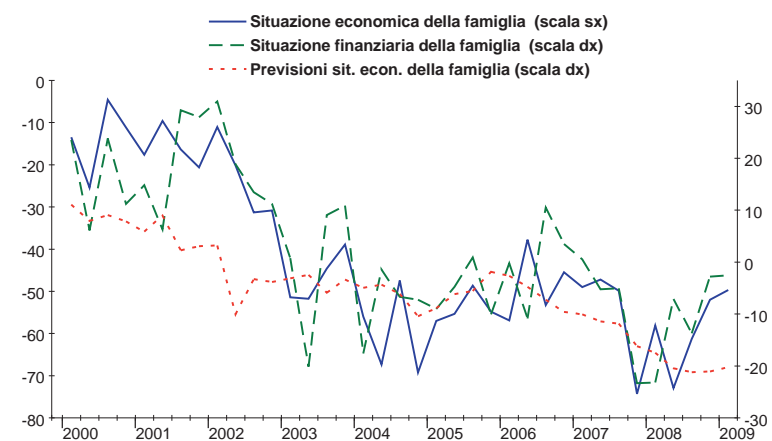
Fiducia dei consumatori in lieve aumento.

Giudizi e previsioni sulla situazione economica italiana registrano un moderato rimbalzo positivo dopo le cadute degli ultimi mesi (rispettivamente i saldi passano da -142 a -133 e da -65 a -47). I consumatori esprimono aspettative meno critiche anche per quanto concerne l'andamento della disoccupazione: il saldo passa da 95 a 92.



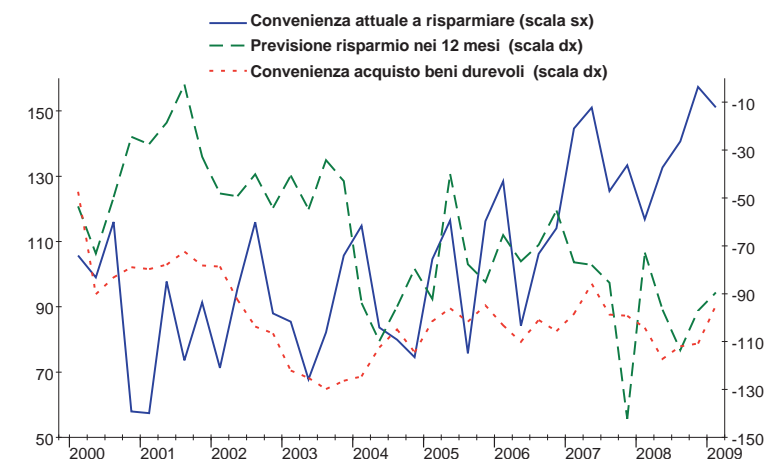
Sia i giudizi sulla situazione finanziaria della famiglia che le previsioni sulla situazione economica sono caratterizzate da una certa stazionarietà. Difatti, il saldo delle prime si attesta su un valore pari a -3 (lo stesso del precedente trimestre) e il saldo delle previsioni si sposta da -21 a -20. Le opinioni sulla situazione economica della famiglia calano leggermente, passando da -52 a -50 in termini di saldo.

Stazionari i giudizi sulla situazione personale.



Diminuisce anche nel I trimestre la convenienza attuale e le possibilità future di effettuare risparmi (con i saldi che passano rispettivamente da 157 a 151 e da -97 a -90). Appaiono in leggera ripresa anche le valutazioni circa la possibilità di procedere all'acquisto di beni durevoli.

Attese in crescita circa la possibilità di risparmiare.

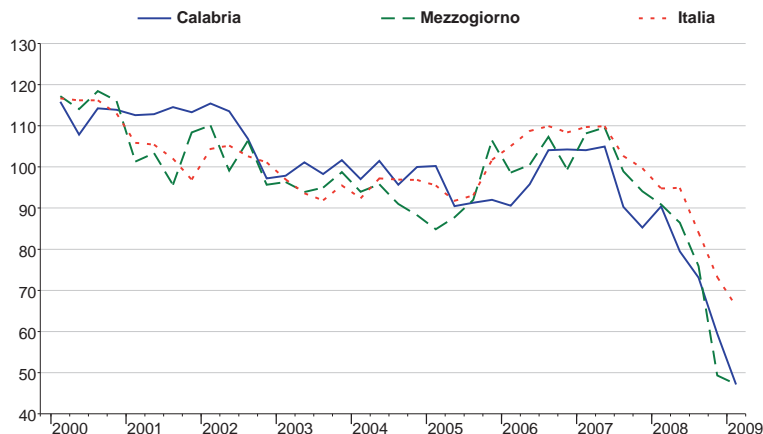




CALABRIA: CLIMA ECONOMICO MAI COSÌ NEGATIVO DAL 1996

In Calabria il deterioramento del clima economico risulta ancor più accentuato rispetto al contesto nazionale e meridionale. In particolare, mentre nel Mezzogiorno nel suo complesso l'indicatore scende di circa due punti, in Calabria la flessione è di circa 12 punti, con l'indice che passa da 59,4 dell'ultimo trimestre 2008 a 47,1 del primo trimestre 2009, di gran lunga il peggior dato dal 1996. L'aggravamento del clima economico sconta il peggioramento delle valutazioni espresse dalle imprese manifatturiere, mentre risulta in lievissimo miglioramento la fiducia espressa dai consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Calabria
II 2006	108,1	108,7	100,5	95,7
III 2006	109,1	109,9	107,3	104,1
IV 2006	111,3	108,3	99,4	104,2
I 2007	111,5	109,7	108,1	104,0
II 2007	113,8	109,9	109,5	104,9
III 2007	111,8	102,6	98,9	90,2
IV 2007	107,6	99,7	94,1	85,2
I 2008	102,8	94,8	90,8	90,4
II 2008	97,9	94,8	86,4	79,4
III 2008	88,7	84,0	75,8	73,1
IV 2008	73,3	73,2	49,3	59,4
I 2009	61,5	66,1	47,1	47,1



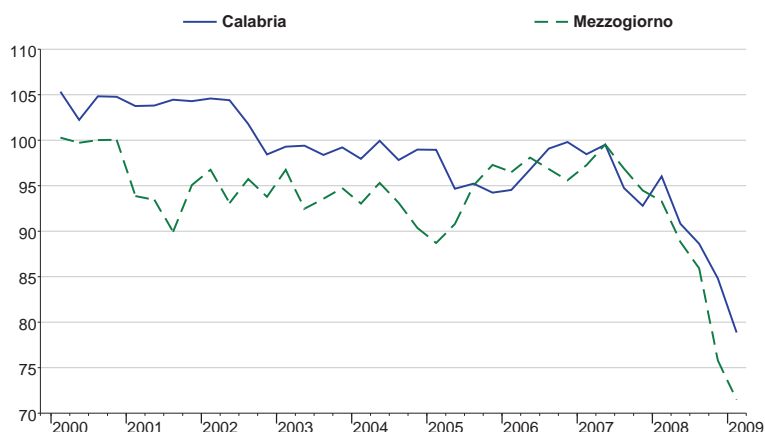
IMPRESE

A prosecuzione di una tendenza al ribasso particolarmente evidente a partire dal secondo trimestre 2008, le imprese manifatturiere calabresi manifestano, nel primo trimestre 2009, un ulteriore calo del clima di fiducia. L'indice scende infatti di quasi 6 punti, passando da 84,8 a 78,9. Si tratta di una flessione più accentuata rispetto a quella che si registra nel Mezzogiorno. L'analisi delle opinioni espresse dagli imprenditori mostra che il calo di fiducia dipende soprattutto dal peggioramento dei giudizi degli imprenditori sull'andamento degli ordinativi, il cui saldo scende da -38 a -47, raggiungendo il livello più basso dal 1996. Il peggioramento delle opinioni investe anche le scorte che sono viste in aumento, con il saldo che passa da 0 a 2.

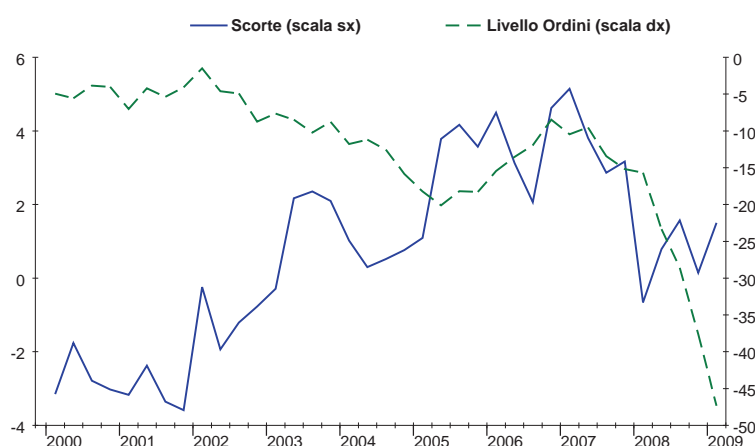
Anche per quanto concerne le aspettative, è evidente la preoccupazione degli imprenditori calabresi. Nel primo trimestre 2009, il saldo relativo alle tendenze della produzione è infatti pari a 3, ai minimi storici dal 1996 e in flessione di circa 8 punti rispetto al trimestre precedente.

Mentre nel Mezzogiorno nel suo complesso la fiducia nel settore costruzioni cala di quasi 6 punti, in Calabria il settore mostra segni di una maggiore stabilità. Il decremento è infatti lieve, con l'indice che flette da 89,7 dell'ultimo trimestre 2008 a 89,5 del primo trimestre 2009.

Si indebolisce la fiducia delle imprese manifatturiere...



...con il livello degli ordini che cala ai minimi storici...





Più in particolare, risultano negativi i giudizi sui piani di costruzione delle imprese, che nel primo trimestre 2009 sono stati ostacolati soprattutto da insufficienza di domanda e da vincoli finanziari. Meno negative le aspettative sulla manodopera occupata e quelle relative ai piani di costruzione del secondo trimestre 2009.

...mentre resiste la fiducia nel settore delle costruzioni.

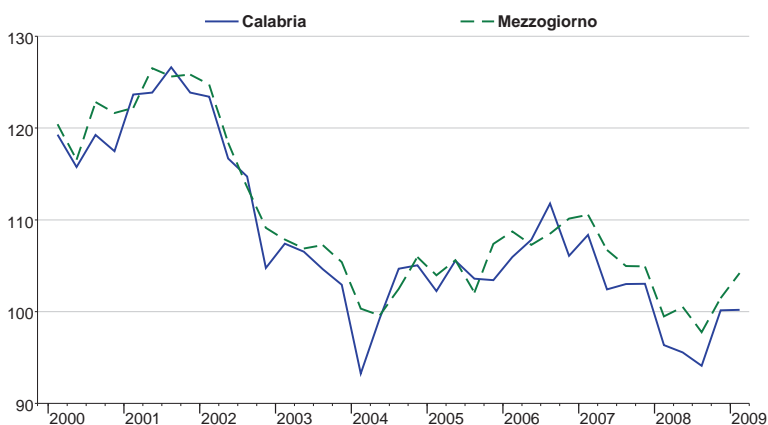
COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Calabria
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	107,3
III 2008	103,4	107,2
IV 2008	101,2	89,7
I 2009	95,5	89,5

CONSUMATORI

In Calabria l'indicatore di fiducia dei consumatori risulta stabile, con l'indice che passa da 100,1 a 100,2 nel corso del primo trimestre del 2009.

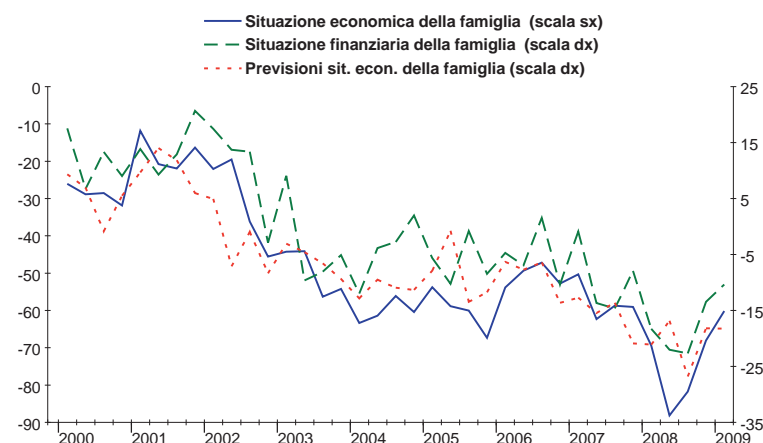
Risultano in miglioramento sia i giudizi che le previsioni sulla situazione economica italiana, con il saldo che passa, rispettivamente, da -134 a -126 e da -48 a -45 nel primo trimestre 2009, rispetto all'ultimo trimestre 2008, mentre a bilanciare queste variazioni è il dato della disoccupazione, su cui le attese da parte dei consumatori risultano in forte peggioramento, con il saldo che passa da 79 a 105.

Stabile la fiducia dei consumatori calabresi...



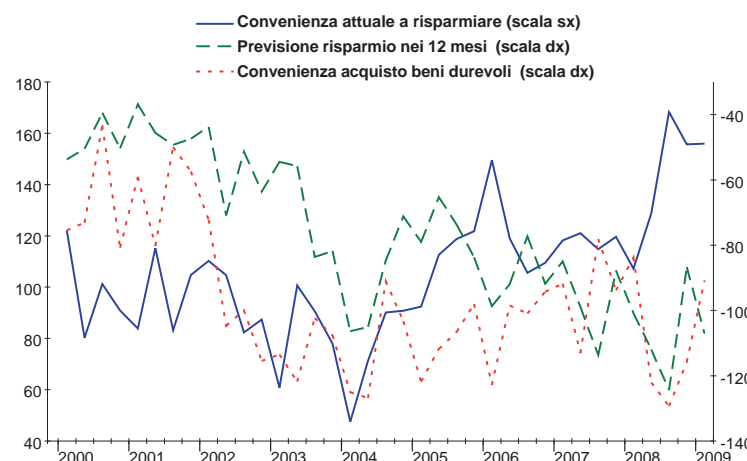
Un'evoluzione positiva di opinioni e aspettative si riscontra per quanto riguarda la situazione personale dei consumatori. La situazione finanziaria della famiglia infatti è giudicata in miglioramento, passando da -13 a -10 in termini di saldo. Ancora più marcato il miglioramento del giudizio relativo alla situazione economica, che vede una crescita di 8 punti, con il saldo che passa da -68 a -60. Sostanzialmente stabili invece le previsioni circa la situazione economica della famiglia, con il saldo che si attesta a -18. Resta stabile anche il giudizio relativo alla convenienza attuale ad effettuare risparmi, con il saldo che si attesta a 156.

... con la situazione economica delle famiglie vista in miglioramento...



Il miglioramento delle condizioni correnti della famiglia incide positivamente sulla convenienza espressa dai consumatori ad acquistare beni di entità rilevante, il cui saldo sale infatti notevolmente (da -116 a -91). Il quadro di scarsa fiducia, che comunque permane, relativamente al mondo della finanza in generale, influenza tuttavia le previsioni di risparmio nei prossimi 12 mesi, con il saldo che passa da -87 a -107.

...e le previsioni di risparmio in forte calo.

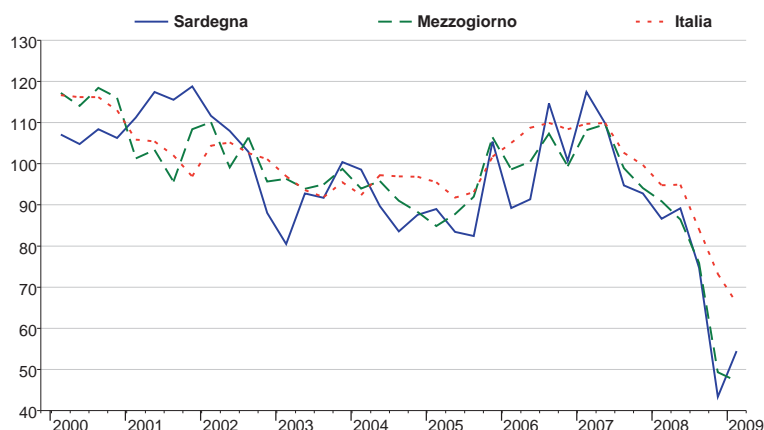




CLIMA ECONOMICO IN RIPRESA IN SARDEGNA

In netta controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno, in cui il clima economico fa registrare un calo di circa 2 punti, l'andamento del clima economico in Sardegna mostra, nel primo trimestre 2009, segnali di miglioramento, dopo che nei due trimestri precedenti aveva fatto segnare un crollo verticale, perdendo oltre 45 punti. L'indice, tuttavia, resta ben al di sotto dei valori medi di lungo periodo. Esso passa infatti da 43,3 a 54,4 con un aumento di circa 11 punti ottenuto grazie all'andamento positivo della fiducia espressa dai consumatori.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sardegna
II 2006	108,1	108,7	100,5	91,3
III 2006	109,1	109,9	107,3	114,6
IV 2006	111,3	108,3	99,4	100,7
I 2007	111,5	109,7	108,1	117,4
II 2007	113,8	109,9	109,5	109,8
III 2007	111,8	102,6	98,9	94,7
IV 2007	107,6	99,7	94,1	92,8
I 2008	102,8	94,8	90,8	86,6
II 2008	97,9	94,8	86,4	89,1
III 2008	88,7	84,0	75,8	74,6
IV 2008	73,3	73,2	49,3	43,3
I 2009	61,5	66,1	47,1	54,4



IMPRESE

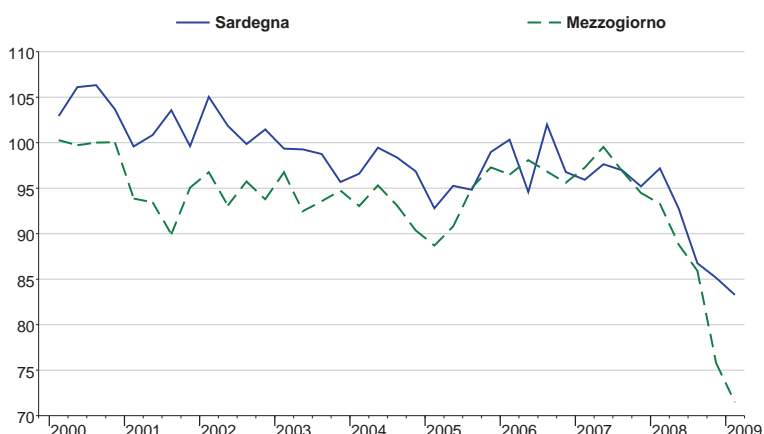
Nel corso del primo trimestre 2009 in Sardegna prosegue la tendenza al ribasso del clima di fiducia espresso dalle imprese manifatturiere, con l'indice in calo da 85,1 a 83,3 il livello minimo da 13 anni. Si tratta comunque di un calo meno accentuato rispetto a quanto registrato nel Mezzogiorno complessivamente.

A determinare il calo della fiducia nel corso del trimestre hanno contribuito essenzialmente le valutazioni sul livello degli ordini, che continuano il loro trend decrescente, evidente soprattutto a partire da settembre 2007. Il saldo, pur calando solo di un punto nel corso del primo trimestre 2009 (da -28 a -29), tocca il livello minimo dal 1997.

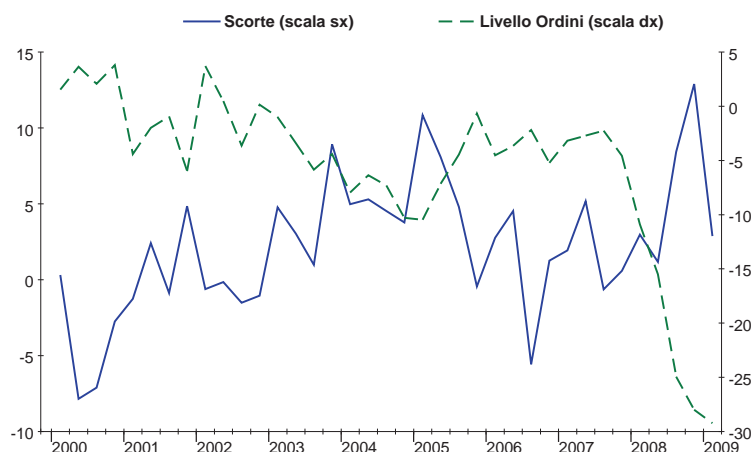
Coerentemente, la forte riduzione delle giacenze di magazzino (da 13 a 3 in termini di saldo), che ripiegano sui livelli medi di lungo periodo dal massimo storico registrato nello scorso trimestre, riflette un maggior allineamento dei piani di produzione all'asfittico andamento della domanda; male anche le tendenze della produzione segnalata in brusco calo (da 15 a 1 il saldo, ben al di sotto degli andamenti medi registrati dal 1996).

Il peggioramento del clima di fiducia si registra anche nel settore costruzioni, dove l'indice passa da 91,2 a 86,2, un calo leggermente più contenuto rispetto all'andamento nella ripartizione Mezzogiorno.

In leggero calo la fiducia delle imprese...



...con gli ordini che scendono al minimo storico.





In particolare, risultano fortemente negativi i giudizi sui piani di costruzione dell'impresa. L'attività di costruzione delle imprese sarde si ritiene attualmente ostacolata essenzialmente dall'insufficienza della domanda, sebbene incidano anche le condizioni climatiche e, in misura minore, i vincoli finanziari.

Risultano negative le attese sugli ordini e i piani di costruzione dell'impresa nel secondo trimestre 2009, così come le aspettative inerenti la manodopera occupata.

CONSUMATORI

Nel primo trimestre 2009, per il secondo trimestre consecutivo, la fiducia dei consumatori sardi risulta in miglioramento, passando da 103,2 a 107,1, con un aumento di circa 4 punti, leggermente superiore a quello registrato nel complesso delle regioni meridionali (3 punti circa).

Entrando nel dettaglio delle opinioni espresse dai consumatori, sia le valutazioni che le previsioni sulla situazione economica italiana sono in miglioramento - saldi in crescita di 4 punti - e passano, rispettivamente, da -122 a -118 e da -43 a -39.

La ripresa del clima di fiducia si manifesta nonostante le meno ottimistiche previsioni sulle tendenze a dodici mesi della disoccupazione, con le attese dei consumatori in crescita per il terzo trimestre consecutivo e l'indicatore che tocca il livello massimo dal 1996, passando da 74 a 87 in termini di saldo.

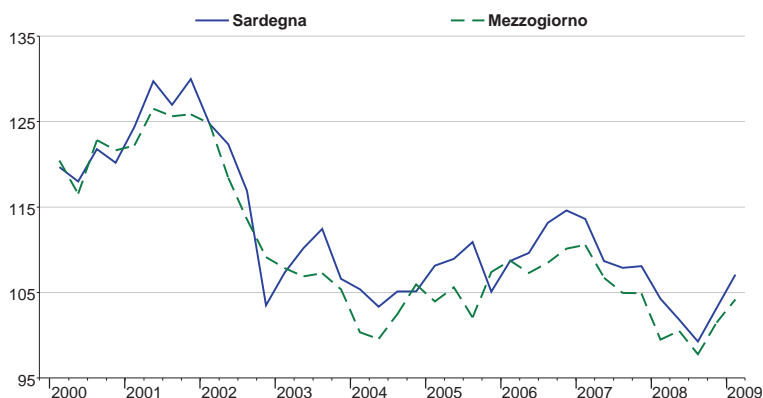
In netta ripresa le valutazioni sulla situazione finanziaria attuale della famiglia, con il saldo che torna di segno positivo, passando a un livello di 6 nel primo trimestre 2009 da -9 nel trimestre precedente. In crescita anche giudizi e previsioni sulla situazione economica familiare, rispettivamente da -56 a -45 e da -21 a -9 in termini di saldi. Entrambi gli indicatori avevano raggiunto il proprio punto di minimo tra giugno e settembre del 2008.

Il recupero di fiducia è evidente anche dall'andamento delle previsioni di risparmio, il cui saldo passa da -80 a -60. Per il secondo trimestre consecutivo, presumibilmente per effetto della diminuzione dei prezzi, migliorano anche le previsioni circa la possibilità di effettuare acquisti più impegnativi (beni durevoli), che passano da un saldo di -106 a -102, mentre la convenienza attuale a risparmiare risulta in calo nel corso del trimestre (il saldo passa da 151 a 149) a causa, probabilmente, della forte incertezza che contraddistingue in questa fase l'intero comparto della finanza.

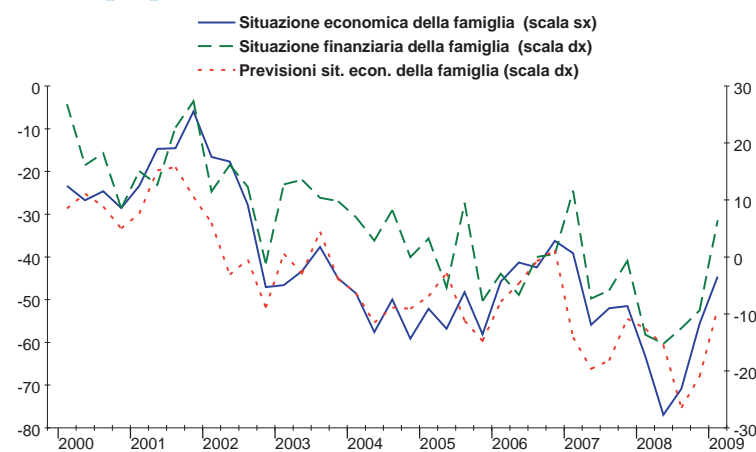
Peggiora anche la fiducia nel settore costruzioni.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sardegna
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	108,1
III 2008	103,4	101,8
IV 2008	101,2	91,2
I 2009	95,5	86,2

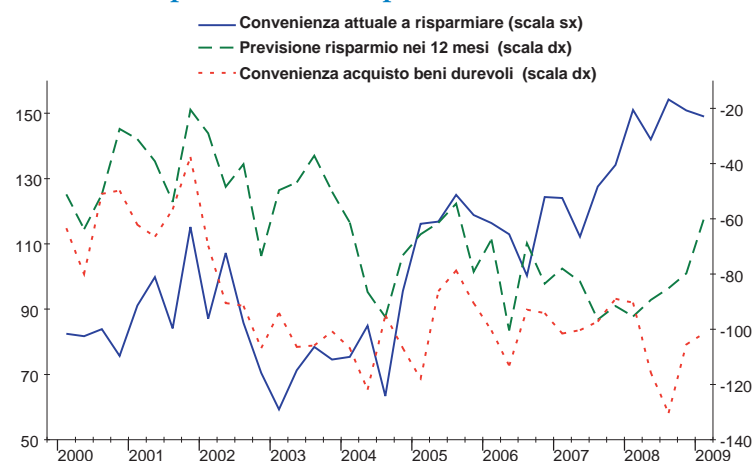
I consumatori mostrano una maggiore fiducia...



... con un miglioramento sia dei giudizi che delle attese sulla propria condizione economica...



...mentre prevedono un risparmio in crescita.

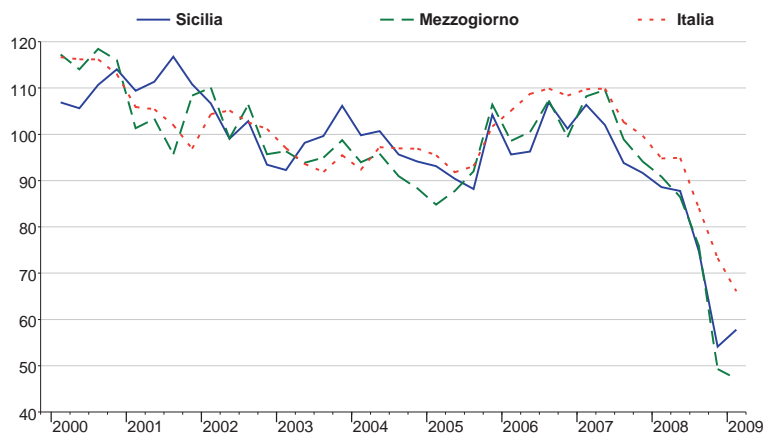




IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL MEZZOGIORNO, IL CLIMA ECONOMICO IN SICILIA RISULTA IN RIPRESA

Dopo il brusco calo del quarto trimestre 2008, l'andamento del clima economico in Sicilia nel primo trimestre 2009 mostra segni di ripresa, in controtendenza rispetto all'andamento nel Mezzogiorno complessivamente. Il miglioramento del clima economico siciliano è di circa 4 punti, con l'indice che muove da 54,1 a 57,8 segnando un aumento per la prima volta dal primo trimestre 2007. La crescita dell'indicatore risente soprattutto delle opinioni positive espresse dai consumatori, mentre la fiducia delle imprese resta ancora a livelli minimi.

CLIMA ECONOMICO COMPLESSIVO				
	UE	Italia	Mezzogiorno	Sicilia
II 2006	108,1	108,7	100,5	96,2
III 2006	109,1	109,9	107,3	106,9
IV 2006	111,3	108,3	99,4	101,2
I 2007	111,5	109,7	108,1	106,3
II 2007	113,8	109,9	109,5	102,0
III 2007	111,8	102,6	98,9	93,8
IV 2007	107,6	99,7	94,1	91,6
I 2008	102,8	94,8	90,8	88,6
II 2008	97,9	94,8	86,4	87,7
III 2008	88,7	84,0	75,8	74,7
IV 2008	73,3	73,2	49,3	54,1
I 2009	61,5	66,1	47,1	57,8



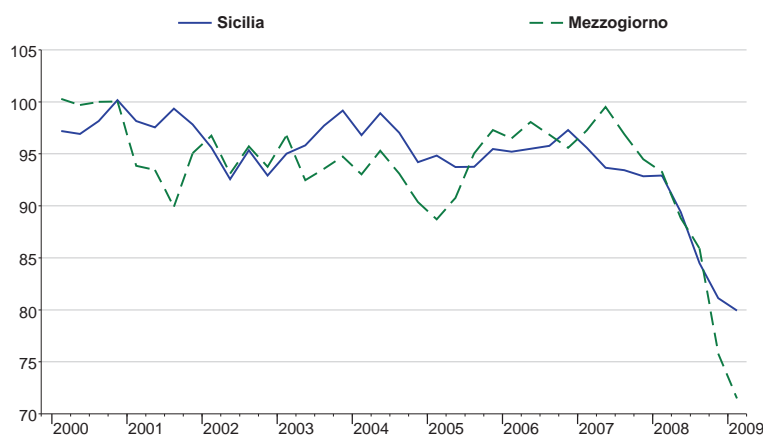
IMPRESE

Per il quarto trimestre consecutivo cala, in Sicilia, la fiducia delle imprese, il cui indice si attesta su un valore di 79,9 contro 81,1 del quarto trimestre 2008, segnando un nuovo minimo dal 1996. Il peggioramento del clima di fiducia è comunque meno intenso che nel resto del Mezzogiorno.

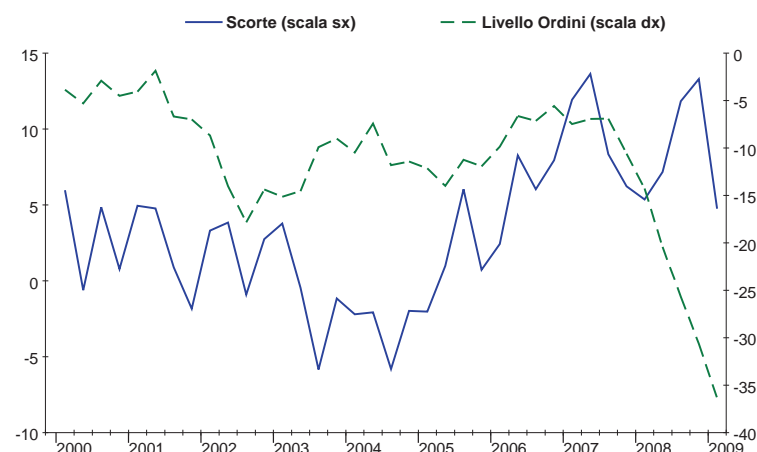
Il calo della fiducia delle imprese manifatturiere in Sicilia è determinato soprattutto dal peggioramento dei giudizi espressi dagli imprenditori sull'andamento degli ordinativi, che nel primo trimestre 2009 passano da -31 a -36 in termini di saldo, di gran lunga il valore più basso dal 1996. Anche le aspettative inerenti la produzione sono in calo (da 5 a -1), mentre si registra una forte riduzione della giacenza di scorte (il saldo passa da 13 a 5), per la prima volta dopo tre trimestri di aumento. Ciò segnala che, dopo sette trimestri consecutivi di contrazione, la riduzione del livello degli ordini risulta ormai pienamente incorporata nei piani produttivi delle imprese.

Il settore delle costruzioni in Sicilia manifesta una tendenza al ribasso più evidente che nel complesso del Mezzogiorno. L'indice passa infatti da 110,6 a 101,5, con un calo di 9 punti circa. Il dato è determinato dai giudizi negativi sul portafoglio ordini e i piani di produzione delle imprese

Nuovo calo della fiducia delle imprese manifatturiere siciliane...



...per le quali prosegue la diminuzione degli ordinativi.





siciliane, la cui attività risulta attualmente limitata soprattutto dall'insufficienza della domanda. Prevalde invece ottimismo circa i piani di costruzione del secondo semestre 2009, nonostante le attese negative sul fronte della manodopera occupata nei prossimi tre mesi.

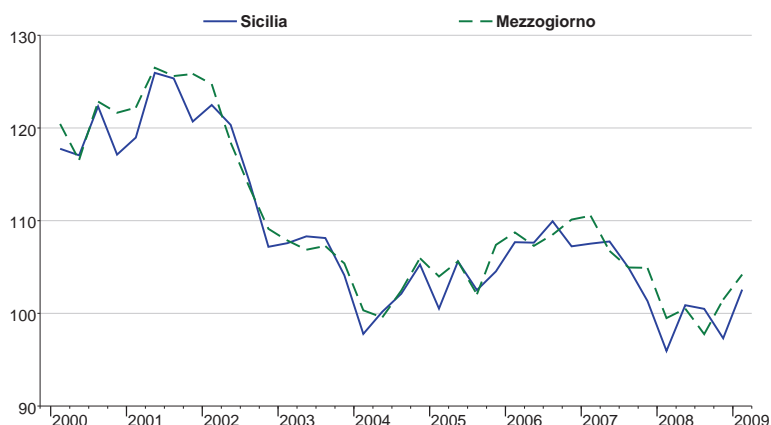
Il calo della fiducia riguarda anche il settore delle costruzioni.

COSTRUZIONI		
CLIMA DI FIDUCIA	Mezzogiorno	Sicilia
I 2008	100,0	100,0
II 2008	111,6	119,0
III 2008	103,4	96,0
IV 2008	101,2	110,6
I 2009	95,5	101,5

CONSUMATORI

Con l'indice che passa da 97,3 a 102,6, i consumatori siciliani esprimono un miglioramento del clima di fiducia più rilevante che nel resto del Mezzogiorno.

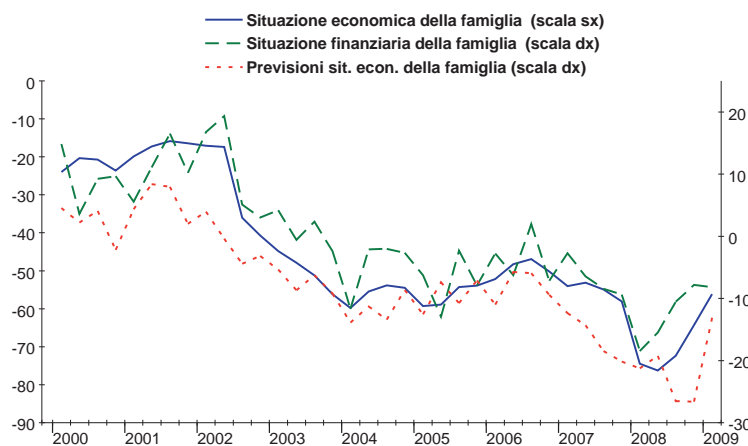
Cresce la fiducia dei consumatori...



Malgrado le aspettative sulla disoccupazione siano votate al pessimismo - il saldo risulta in crescita di ben 11 punti (da 91 a 102 - il dato peggiore dal 1996) - le valutazioni e le previsioni sulla situazione economica del Paese migliorano, passando da -136 a -133 e da -46 a -40 rispettivamente.

...grazie ad un allentamento dei vincoli di bilancio familiare.

Anche i giudizi e le previsioni sulla situazione economica della famiglia migliorano, passando, rispettivamente da -64 a -56 e da -27 a -13, allontanandosi, così, dai rispettivi minimi raggiunti tra giugno e settembre dello scorso anno; restano sostanzialmente stabili le valutazioni dei consumatori sulla propria situazione finanziaria, per la quale il saldo si attesta a -8.



Tale allentamento dei vincoli di bilancio familiare incide sulle valutazioni rispetto alla convenienza all'acquisto di beni durevoli. Il relativo saldo, infatti, muove da -125 a -93; parallelamente le previsioni di risparmio da parte dei consumatori risultano in riduzione, con il saldo che passa da -87 a -90 nel corso del trimestre.

Intanto cresce anche la convenienza all'acquisto di beni durevoli.

In crescita, invece, la convenienza attuale ad effettuare risparmi: il saldo passa da 151 a 158, e si mantiene sui livelli massimi dal 1956.

